

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-08-2017

## SUD

CITTÀ DI SALERNO	01/08/2017	33	<a href="#">Fuoco nel deposito, dieci mezzi distrutti</a> <i>Erminio Cioffi</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	01/08/2017	5	<a href="#">Roghi tossici, veleno a Napoli Est</a> <i>Giuseppe Palmieri</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	01/08/2017	6	<a href="#">Lavori per la bonifica dai roghi, riapre la strada di accesso al Vesuvio</a> <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	01/08/2017	11	<a href="#">Folla ai funerali di Ciro Cirillo a Torre del Greco</a> <i>Redazione</i>	7
MATTINO NAPOLI	01/08/2017	29	<a href="#">Via Petrarca, alberi a rischio crollo transenne e disagi: si passa a metà</a> <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DEL SUD	01/08/2017	10	<a href="#">Dello Russo ringrazia i forestali</a> <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	01/08/2017	17	<a href="#">Incendio a Piano di Maio Fiamme sulla Statale 107</a> <i>R.c.</i>	10
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	01/08/2017	20	<a href="#">Cani di salvataggio in azione sulla costa</a> <i>M.fiorella Squillaro</i>	11
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	01/08/2017	24	<a href="#">Incendio colposo due denunce</a> <i>M.c.</i>	12
ROMA	01/08/2017	4	<a href="#">Serio rischio idrogeologico dopo i roghi sul vulcano</a> <i>Redazione</i>	13
ROMA	01/08/2017	4	<a href="#">Disastro sul Vesuvio, Orsino minacciato in carcere a Poggioreale</a> <i>Carla Cataldo</i>	14
ROMA	01/08/2017	5	<a href="#">De Magistris: Pronti a costituirci parte civile contro i colpevoli</a> <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	01/08/2017	3	<a href="#">Allarme del Cnr Rischio di frane e colate di fango dal Vesuvio = In volo sul Vesuvio ferito Ora è allarme del Cnr: Rischio colate di fango</a> <i>Roberto Russo</i>	16
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	01/08/2017	3	<a href="#">Via Petrarca, pericolo crollo alberi La circolazione è a senso alternato</a> <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	01/08/2017	18	<a href="#">Una lunga catena di attentati: a Locri, un anno fa, il rogo di 15 bus</a> <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	01/08/2017	18	<a href="#">Autolinee Federico nel mirino = Autolinee Federico, ancora un' intimidazione</a> <i>Antonello Lupis</i>	20
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	01/08/2017	35	<a href="#">Secondo rogo in quindici giorni Distrutte altre due autovetture</a> <i>Francesca Onda</i>	21
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	01/08/2017	20	<a href="#">Ponte di Catona, verifiche in corso</a> <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	01/08/2017	21	<a href="#">Vandali danneggiano le cabine dell' Oasi</a> <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	01/08/2017	23	<a href="#">Scilla, seduta consiliare caratterizzata... dalle assenze</a> <i>Tina Ferrera</i>	24
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	01/08/2017	26	<a href="#">Anche una cucina e due tende-chiesa</a> <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	01/08/2017	26	<a href="#">Tendopoli pronta ad aprire battenti</a> <i>Pasquale Loiacono</i>	26
GAZZETTA DI BARI	01/08/2017	29	<a href="#">Ex hotel Ambasciatori, in fiamme il cantiere Evacuate palestra e sala Bingo. Ipotesi: dolo</a> <i>Ninni Perchiazzi</i>	27
GAZZETTA DI BARI	01/08/2017	39	<a href="#">Nominata la squadra di Gemmato</a> <i>Redazione</i>	28
MATTINO AVELLINO	01/08/2017	25	<a href="#">Caos traffico, in campo la Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	29
MATTINO SALERNO	01/08/2017	27	<a href="#">Roghi e siccità Legambiente La Regione è responsabile</a> <i>Redazione</i>	30
NUOVA DEL SUD	01/08/2017	16	<a href="#">Incendi, Parco Murgia fronteggia l'emergenza</a> <i>Redazione</i>	31
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	01/08/2017	10	<a href="#">Un'app per segnalare le calamità</a> <i>Br.ge.</i>	32
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	01/08/2017	13	<a href="#">Due intimidazioni in un mese</a> <i>Gl.p.</i>	33
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	01/08/2017	22	<a href="#">Visita di ricognizione e verifica Nuova tendopoli quasi pronta</a> <i>M.a.</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-08-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	01/08/2017	21	<a href="#">Rogo nei pressi della chiesa</a> <i>Redazione</i>	35
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	01/08/2017	21	<a href="#">Sopralluogo all' Hotel Miragolfo</a> <i>Enza Dell'acqua</i>	36
REPUBBLICA NAPOLI	01/08/2017	8	<a href="#">La difesa di Orsino "Non sono io il piromane"</a> <i>Stella Cervasio</i>	37
REPUBBLICA NAPOLI	01/08/2017	8	<a href="#">Riaperta la strada che porta sul Vesuvio</a> <i>Redazione</i>	38
REPUBBLICA NAPOLI	01/08/2017	8	<a href="#">Gli ingegneri "Preveniri il rischio frane dopo i roghi"</a> <i>Redazione</i>	39
REPUBBLICA NAPOLI	01/08/2017	8	<a href="#">Prof e ricercatori: "Mettere insicurezza l'area"</a> <i>Redazione</i>	40
REPUBBLICA NAPOLI	01/08/2017	8	<a href="#">Di Nardo contro De Luca: "Non sono un tappabuchi"</a> <i>Antonio Di Costanzo</i>	41
SANNIO QUOTIDIANO	01/08/2017	8	<a href="#">Ancora incendi nel Sannio Paura a Cusano</a> <i>Redazione</i>	42
SANNIO QUOTIDIANO	01/08/2017	8	<a href="#">AGGIORNATO Ancora incendi nel Sannio Paura a Cusano</a> <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	31/07/2017	1	<a href="#">- Incendi: in Basilicata aumentati del 400% rispetto al 2016 - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	31/07/2017	1	<a href="#">- Incendi: la Basilicata chiede lo stato di emergenza - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	31/07/2017	1	<a href="#">- Incendio Calabria: chiusa al traffico la statale 107 "Silana Crotonese" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	46
ansa.it	31/07/2017	1	<a href="#">Incendi: chiesto lo stato di emergenza - Basilicata</a> <i>Redazione</i>	47
askanews.it	31/07/2017	1	<a href="#">Campania, Ciarambino (M5S): Pd copre responsabilità di De Luca</a> <i>Redazione</i>	48
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	31/07/2017	1	<a href="#">Vesuvio, dopo roghi riaperta strada che porta al cono. Ma il Cnr lancia ?sos? per rischio idrogeologico</a> <i>Redazione</i>	49
ilmattino.it	31/07/2017	1	<a href="#">Parco del Vesuvio, l'allarme del Cnr dopo gli incendi: ?Rischio idrogeologico?</a> <i>Redazione</i>	50
quotidianodipuglia.it	31/07/2017	1	<a href="#">Forte scossa di terremoto a largo delle coste dell'Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	51
quotidianodipuglia.it	31/07/2017	1	<a href="#">Terremoto, tre scosse alle Eolie. Trema anche la costa calabra</a> <i>Redazione</i>	52
quotidianodipuglia.it	01/08/2017	1	<a href="#">Crolla il muro durante i lavori, paura per un operaio</a> <i>Redazione</i>	53
basilicata24.it	31/07/2017	1	<a href="#">Strada provinciale 211 Pomarico-Bernalda chiusa al transito</a> <i>Redazione</i>	54
basilicata24.it	31/07/2017	1	<a href="#">Incendi in Basilicata, incremento del 400% rispetto al 2016</a> <i>Redazione</i>	55
basilicata24.it	31/07/2017	1	<a href="#">Brucia il cuore del Parco nazionale del Pollino</a> <i>Redazione</i>	56
campanianotizie.com	31/07/2017	1	<a href="#">Agitazione all' impianto di sollevamento Boscotrecase, erogazione idrica a rischio in 23 comuni del napoletano</a> <i>Redazione</i>	57
infosannio.wordpress.com	31/07/2017	1	<a href="#">Benevento, Mortaruolo: approvate le modalità tecniche per i contributi per i danni derivanti dagli eventi meteorologici che hanno colpito il Sannio nel 2015</a> <i>Redazione</i>	58
irpinia24.it	31/07/2017	1	<a href="#">Avellino 8211; L'assessore Dello Russo conferisce la lode agli operai della Comunità Montana</a> <i>Redazione</i>	59
irpinia24.it	31/07/2017	1	<a href="#">Articolo Uno, Epifani in città: Basta politica di annunci, si riprenda a investire 8221;</a> <i>Redazione</i>	60
napoli.repubblica.it	31/07/2017	1	<a href="#">Torna l'emergenza incendi in Irpinia, il fuoco minaccia la ferrovia</a> <i>Redazione</i>	62
napoli.repubblica.it	31/07/2017	1	<a href="#">Incendi sul Vesuvio, Cnr: "SoS per il rischio idrogeologico"</a> <i>Redazione</i>	63
napolitoday.it	31/07/2017	1	<a href="#">Incendio in via del Connolo, le spaventose immagini del rogo   VIDEO</a> <i>Redazione</i>	64
napolitoday.it	31/07/2017	1	<a href="#">"Dopo gli incendi il rischio frane aumenta: intervenire subito": l'appello degli ingegneri (VIDEO)</a> <i>Redazione</i>	65

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-08-2017

napolitoday.it	31/07/2017	1	<a href="#">Ponticelli, discarica scoperta dal rogo</a> <i>Redazione</i>	66
puglialive.net	31/07/2017	1	<a href="#">Nard? (Lecce) - A BONCURI FINISCE L'EMERGENZA, CONSEGNA I PRIMI MODULI ABITATIVI PER I BRACCIANI EXTRACOMUNITARI</a> <i>Redazione</i>	67
foggiatoday.it	31/07/2017	1	<a href="#">Foggia, furto a Cervaro: treni in ritardo</a> <i>Redazione</i>	68
gazzettadelsud.it	31/07/2017	1	<a href="#">Crotone, migranti accampati come bestie</a> <i>Redazione</i>	69
ilsannita.it	31/07/2017	1	<a href="#">Confindustria, 43 milioni di euro per le aziende alluvionate</a> <i>Redazione</i>	70
InterNapoli.it	31/07/2017	1	<a href="#">Due scosse di terremoto nel mare Adriatico, il sisma rilevato anche dall'Ingv - InterNapoli.it</a> <i>Redazione</i>	71
InterNapoli.it	31/07/2017	1	<a href="#">Il caso Castiglione scuote Sant'Antimo, arrestato papà e cugino di 2 consiglieri comunali: alla figlia sequestrati i beni - InterNapoli.it</a> <i>Redazione</i>	72
InterNapoli.it	31/07/2017	1	<a href="#">Il caso Castiglione scuote Sant'Antimo, arrestato papà e parente di 2 consiglieri comunali: alla figlia sequestrati i beni - InterNapoli.it</a> <i>Redazione</i>	73
occhiodisalerno.it	31/07/2017	1	<a href="#">Incendio in un'azienda di Sala Consilina, 10 veicoli carbonizzati</a> <i>Redazione</i>	74
occhiodisalerno.it	31/07/2017	1	<a href="#">Una coltre di fumo si erge alle soglie del Monte Stella. Incendio doloso?</a> <i>Redazione</i>	75
occhiodisalerno.it	31/07/2017	1	<a href="#">Parco Nazionale del Cilento: consegnati 8 Pick Up per le emergenze - FOTO</a> <i>Redazione</i>	76
occhiodisalerno.it	31/07/2017	1	<a href="#">Incendio sul Monte Stella, le fiamme invadono l'area occidentale</a> <i>Redazione</i>	77
regione.basilicata.it	31/07/2017	1	<a href="#">- ENTE PARCO MURGIA MATERANA SU PREVENZIONE INCENDI -</a> <i>Redazione</i>	78
regione.basilicata.it	31/07/2017	1	<a href="#">- INCENDI VIGGIANELLO, SINDACO CHIEDE INCONTRO AL PARCO NAZ. POLLINO -</a> <i>Redazione</i>	79
regione.basilicata.it	31/07/2017	1	<a href="#">- INCENDI BOSCHIVI, REGIONE CHIEDE DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA -</a> <i>Redazione</i>	80
regione.basilicata.it	31/07/2017	1	<a href="#">- EMERGENZA INCENDI, ECCO I DATI DELLA PROTEZIONE CIVILE -</a> <i>Redazione</i>	81
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	01/08/2017	9	<a href="#">Pronta tra due mesi la Pavoncelli bis</a> <i>Redazione</i>	82
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	01/08/2017	32	<a href="#">Piaga incendi infinita Ora stato di calamità</a> <i>Redazione</i>	83
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	01/08/2017	32	<a href="#">AGGIORNATO Incendi, ora la Regione chiede lo stato di calamità = Piaga incendi infinita Ora stato di calamità</a> <i>Redazione</i>	84
ilciriaco.it	31/07/2017	1	<a href="#">Emergenza incendi, a fuoco duemila metri di macchia mediterranea</a> <i>Redazione</i>	85
ilciriaco.it	31/07/2017	1	<a href="#">"L'ironia crudele di De Luca sull'Irpinia: acqua, sanità, incendi, strade. Promesse senza seguito"</a> <i>Redazione</i>	86
ilciriaco.it	31/07/2017	1	<a href="#">Incendi boschivi, Dello Russo: "Grazie ai forestali, si provveda alla stabilizzazione"</a> <i>Redazione</i>	87
noinotizie.it	01/08/2017	1	<a href="#">Terremoto di magnitudo 5,2 a Creta</a> <i>Redazione</i>	88
noinotizie.it	31/07/2017	1	<a href="#">Incendi, il carabiniere di Martina Franca in convalida dopo avere corso un serio rischio</a> <i>Redazione</i>	89

## Fuoco nel deposito, dieci mezzi distrutti

[Erminio Cioffi]

Fuoco nel deposito, dieci mezzi distrutti L'incendio di natura dolosa: indagano i carabinieri. Il danno è di oltre centomila euro. I pompieri al lavoro per ore i SALACONSILINA Un incendio, probabilmente di matrice dolosa, alle prime luci dell'alba di ieri ha distrutto circa dieci, tra auto e camion, che si trovavano all'interno di un deposito all'aperto ubicato in località Fonti, nella periferia Sud della città, al confine con Padula. Nel piazzale si trovano diversi veicoli ritirati a chi li deteneva perché acquistati in leasing o con altre formule di finanziamento e non pagati per intero. L'allarme è scattato ieri mattina intorno alle ore 5 quando alcune persone che vivono nella zona hanno visto le fiamme e una densa coltre di fumo nero sollevarsi dall'interno del piazzale. Sul posto dopo pochi minuti sono intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Sala Consilina. I caschi rossi hanno impiegato diverso tempo prima di riuscire a domare completamente le fiamme che nel frattempo avevano avvolto completamente una decina di veicoli. Il provvidenziale e tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco ha evitato che le fiamme potessero avvolgere anche altri mezzi che si trovano nel piazzale. Insieme ai caschi rossi sono intervenuti sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Sala Consilina che hanno avviato le indagini per cercare risalire alla natura del rogo. Da indiscrezioni sembrerebbe non ci siano dubbi sul fatto che l'incendio sia di natura dolosa. Elementi utili per le indagini potrebbero essere forniti dalle registrazioni effettuate da alcuni impianti di videosorveglianza che si trovano lungo la Strada Statale 19 che è una delle vie di accesso alla strada che poi conduce al deposito dove è avvenuto l'incendio. Ancora non sono stati quantificati con esattezza i danni, ma da una prima sommaria stima il valore complessivo dei veicoli distrutti ammonta ad oltre centomila euro. Nel 2012 un altro incendio, avvenuto in un altro piazzale di proprietà della stessa azienda, aveva causato un danno di oltre centomila euro. In quella circostanza le fiamme avevano distrutto nove auto, buona parte delle quali di grossa cilindrata e danneggiato grave mente altre due. Non è la prima volta che nel Vallo di Diano, negli ultimi anni sono stati diversi i casi di incendi di veicoli avvenuti in diversi comuni del comprensorio. Lo scorso anno a Sassano un incendio ha distrutto tre auto ed un camion adibito al trasporto di bestiame che erano parcheggiati nel cuore del centro storico. Negli anni scorsi il Comune dove si è verificato il maggior numero di incendi di veicoli è stato Buonabitacolo dove tra il 2013 ed il 2014, in pochi mesi ben sei auto in circostanze differenti sono state distrutte da incendi. ErminioCioffi I camion bruciati all'Interno del parcheggio -tit\_org-

## Bruciano da due settimane le discariche abusive in via Argine anche a pochi passi dagli istituti scolastici Roghi tossici, veleno a Napoli Est

[Giuseppe Palmieri]

Bruciano da due settimane le discariche abusive in via Argine anche a pochi passi dagli istituti scolastici tossici, veleno a Napoli Est. La Procura indaga e i vigili del fuoco rispondono all'emergenza: nella zona è cac di Giuseppe Palmieri NAPOLI - La piaga degli incendi non abbandona Napoli. Risolta l'emergenza Vesuvio tornano a bruciare le discariche abusive. Stavolta le fiamme si sono levate in via Argine, a pochi passi dall'istituto tecnico Marie Curie. Napoli est nel degrado, brucia ancora. Da giorni pneumatici, amianto e materiali pericolosi per la salute alimentano roghi fatti divampare da soggetti ancora da identificare. La rete NapoliZeta sta denunciando quello che avviene. Ieri l'ultimo incendio ha terrorizzato gli abitanti della zona intorno a via del Connolo. La 'guerra dei fuochi' continua e le istituzioni, al di là delle promesse degli interventi annunciati, non sembrano dare tutto l'impegno che serve per vincerla. "Lì c'era una folta vegetazione - racconta alla Dire Roberto Malfatti di NapoliZeta - che non permetteva di scorgere quella discarica. Ora si vede ad occhio nudo: quei cumuli di rifiuti sono alti oltre 4 metri. C'era una enorme albero in quella zona, era Le associazioni spingono per l'intervento delle istituzioni considerato il polmone verde della zona. Ma sotto c'era ben altro". Il tutto a due passi dall'ex bitumificio e da un ex saponificio. Brucia tutto e l'aria si fa davvero irrespirabile. Sul posto si stanno alternando vigili del fuoco. caschi bianchi e vanno avanti anche le indagini della Procura che proseguono anche a seguito di un esposto degli stessi residenti. Documento che è finito anche nelle mani, alcuni giorni fa, del primo cittadino Luigi De Magistris. Ma l'intervento delle istituzioni non è ancora stato sufficiente per riportare la situazione alla normalità. La Municipale ha chiesto al custode della scuola Marie Curie e ai proprietari degli immobili vicini alla discarica, in via Nifo e via Argine, di allontanarsi dalle case e di tenere, in ogni caso, chiuse porte, finestre e balconi. I residenti vogliono una bonifica, una messa in sicurezza immediata, ma prima bisogna porre fine all'emergenza e spegnere tutti i focolai rimasti. L'estate è infuocata e da incubo per chi vive nell'area orientale di Napoli. E la fine è ancora lontana. & RIPRODUZIONE RISERVATA Le associazioni -tit\_org-

## Lavori per la bonifica dai roghi, riapre la strada di accesso al Vesuvio

[Redazione]

Lavori per la bonifica dai roghi, riapre la strada di accesso al Vesuvio NAPOLI (ila.rag.) - Riapre la strada di accesso al cono del Vesuvio. Il tratto di strada era chiuso dallo scorso 15 luglio per ragioni di sicurezza, a causa degli incendi che avevano devastato l'area. L'intervento di messa in sicurezza è stato coordinato dai tecnici del servizio di sorveglianza stradale della Città Metropolitana ed è stato disposto immediatamente dopo lo spegnimento delle fiamme per giungere alla riapertura nei tempi più rapidi possibili. L'intervento si è tradotto nella rimozione delle alberature danneggiate e pericolanti, nella pulizia della sede stradale, nella bonifica dei terreni vicini alla strada, nella messa in sicurezza dei costoni e nella delimitazione della carreggiata con barriere provvisorie. È stato apposto un sistema di impianti semaforici in due punti per la necessità di creare un sistema di senso unico alternato. Ripristinata ora la viabilità, i tecnici continueranno a lavorare per il completamento della bonifica. Il sindaco Metropolitano Luigi de Magistris si è detto soddisfatto per la riapertura avvenuta addirittura in anticipo rispetto ai tempi previsti, e lo stesso entusiasmo è stato espresso dal consigliere metropolitano delegato al Parco del Vesuvio, Michele Maddaloni. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Il ricordo

## Folla ai funerali di **Ciro Cirillo** a Torre del Greco

B&L) (FOTO

[Redazione]

Il Chiesa gremita per Pultimo saluto Le esequie ieri pomeriggio NAPOLI (Maria Elena Ribezzo) - 24 luglio 1981. All'alba l'assessore ai lavon pubblici e ricostruzione della Capania devastata dal terremoto viene liberato dalle Brigate Rosse dopo 96 giorni di prigionia. **Ciro Cirillo** (nella foto) democristiano, uomo di fiducia di Antonio Gava, era stato presidente della provincia di Napoli, quindi assessore all'Urbanistica e governatore della Campania. Con il terremoto, di fronte ai danni incalcolabili, a Cirillo viene chiesto di tornare a gestire i lavori pubblici. Ha la delega alla ricostruzione e vive già sotto scorta. Il giorno del suo rapimento, il 27 aprile, le Br inviano un commando di cinque persone a Torre del Greco, capeggiate da Giovanni Senzani - autore qualche giorno dopo dell'omicidio del giovane Roberto Peci, fratello di Fabrizio, il primo pentito della lotta armata. Durante il conflitto a fuoco nel garage di Cirillo, alle 21.45, restano uccisi l'agente di scorta Luigi Carbone e l'autista Mario Cancellò, mentre viene gambizzato il segretario dell'allora assessore campano all'Urbanistica, **Ciro Fiorillo**. Nel comunicato numero 1, il 28 aprile, i brigatisti cercano consensi tea i disoccupati e gli sfollati del terremoto e chiariscono il motivo del rapimento: Cirillo è diventato il "simbolo della ricostru zione imperialista e antiproletaria ". Lo Stato annuncia subito la linea dura: nessuna trattativa per il rilascio, così come è stato per Aldo Moro. Intanto, dal carcere di Ascoli Piceno, il boss della camorra Raffaele Cutolo muove le fila del territorio di Napoli. Non passano neanche 24 dal rapimento che il boss viene contattato dai servizi segreti. Giorgio Criscuolo, funzionario del Sisme, racconta nella sua deposizione del maggio del 1989 di essersi recato personahnente da Cutolo. Nei mesi le Br pongono tré condizioni per la liberazione di Cirillo: la requisizione di circa mille case sfitte per i terremotati accampati nelle roulotte, la pubblicazione integrale del loro interrogatorio all'assessore (acconsentì solo Lotta continua con il titolo 'Quattro pagine che avremmo preferito non pubblicare'), il riscattodenaro. E" il giornalista Enrico Zambelli, vicino alla famiglia Cirillo, a trattare con i brigatisti. Senzani chiede tré miliardi di lire, ma alla fine i due si accordano per un miliardo e quattrocentocinquanta milioni. Cirillo viene liberato il 24 luglio. 'Abbiamo espropriato al boia, alla sua famiglia di speculatori e al suo partito di affamatori un miliardo e quattrocentocinquanta milioni di lire' scrivono le Br nell'ultimo comunicato sul caso. La notizia è subito smentita dalla famiglia e dalla De. E' la deposizione di uno dei carcerieri di Cirillo, Giovanni Planzio, a fare un po' di chiarezza: 'Cirillo indicò in modo preciso ai suoi familiari quali fossero le persone a cui avrebbero dovuto rivolgersi per i soldi del riscatto'. Secondo un pentito della banda della Magliana, la somma raccolta per la liberazione sarebbe di molto superiore a quella pagata per il riscatto, il denaro in più sarebbe servito a ricompensare Raffaele Cutolo. Non è mai stato chiarito da dove siano venuti i soldi del riscatto e per conto di chi si siano mossi i servizi segreti. Soprattutto per quale motivo nel caso di Moro non ci fu spazio di trattativa e nel caso di Cirillo si. "Sa che cosa ho fatto? - ha confessato Cirillo a un giornalista qualche anno fa - ho scritto tutto. Quella verità è in una quarantina di pagine che ho consegnato al notaio. Dopo la mia morte, si vedrà". 2017 LA PRESSE -tit\_org-

La strada senza pace

## Via Petrarca, alberi a rischio crollo transenne e disagi: si passa a metà

[Redazione]

La strada senza pace. Attesa per l'intervento delle squadre specializzate per ripulire i rami in bilico Valerio Esca Via Petrarca dinuovo off-limits. Ieri mattina la polizia Municipale è stata costretta a chiudere l'intera carreggiata all'altezza del civico 69, riaperta per metà nel pomeriggio, per il rischio di caduta di alcuni rami. Sono tre i fusti che i vigili del fuoco hanno individuato domenica sera come da bollino rosso. Hanno poi prontamente avvisato la polizia municipale che dalle prime ore del mattino di ieri ha transennato via Petrarca vigilando la strada per tutelare i passanti. Durante la giornata si sono susseguiti diversi sopralluoghi, tra cui quello dell'agronomo di Palazzo San Giacomo. L'intervento di potatura avverrà - da quanto si apprende - nel primo pomeriggio di oggi. Abbiamo deciso di riaprire la strada per metà a doppio senso di marcia per permettere ai residenti di non restare tagliati fuori. Ovviamente dopo i controlli da parte dei tecnici del Comune ha spiegato il comandante dei vigili urbani **Ciro Esposito**. Una volante della polizia locale rimarrà accanto al transennamento fino al termine dell'intervento previsto per oggi. Non pochi problemi per reperire il macchinario utile alla potatura dei rami pericolanti. Dal punto di vista delle attrezzature, così come del personale, il servizio parchi e giardini del Comune continua a soffrire carenze. Nel complesso, quello che stanno vivendo i residenti di via Petrarca è senz'altro un momento difficile. Si sono visti chiudere parte della strada, poco prima del serpentone all'altezza della parrocchia di san Luigi Gonzaga, già in occasione dell'incendio che ha colpito la collina di Posillipo il 17 luglio. Al momento, sul tratto di strada avvolto dalle fiamme due settimane fa, sono ancora in corso rilievi per scongiurare il rischio idrogeologico. L'incendio ha creato instabilità al terreno bruciato ed è alto il pericolo smottamenti. Alcune parti di abitazioni sono ad oggi inagibili. Andrà anche abbattuta definitivamente l'abitazione avvolta dalle fiamme, o quel che ne resta. Sul doppio caso è intervenuto il presidente della commissione Ambiente del Comune, **Marco Caudini**: Questi episodi sono la conseguenza di un sistema della manutenzione del verde che ormai per carenze endemiche di risorse e personale è al collasso. Anche i recenti stanziamenti in bilancio, seppur si apprezza un piccolo sforzo, restano non sufficienti per garantire un'ampia manutenzione del verde cittadino. Destinate alla manutenzione dei parchi (40 mila euro) e per la potatura dei 40 mila alberi (soltanto 100 mila euro). In pratica 2 euro e 50 ad albero. Sugli incendi Caudini invece incalza: A fronte di un piano anti-incendio boschivo non partito nei tempi ad opera della Regione Campania, va segnalata la straordinaria attività dei volontari della Protezione civile che stanno continuando a dare un supporto fondamentale per scongiurare episodi del genere. Infine lancia un appello ai proprietari dei terreni privati; Bisogna tenere i terreni, soprattutto in questo mese di agosto, liberi e puliti dalle sterpaglie, onde evitare il pericolo di ulteriori incendi. Come previsto oltretutto da un'ordinanza sindacale emessa poco più di dieci giorni fa. RIPRODUZIONE RISERVATA Il piantonamento Una pattuglia dei vigili urbani presidia la zona transennata di via Petrarca per proteggere i residenti dai rami pericolanti -tit\_org-

**INCENDI****Dello Russo ringrazia i forestali**

[Redazione]

L'assessore comunale di Monteforte Giacomo Dello Russo ringrazia gli operai forestali per lo strenuo impegno degli operai forestali durante l'emergenza incendi che ha investito la fascia del partenio. I numerosi incendi, che hanno devastato molti ettari di boschi della Regione Campania e della nostra provincia, hanno messo a dura provaafferma l'esponente della giunta comunale - i nostri operai idraulicforestali della Comuni tà Montana "PartenioVallo Lauro", servizio AEB, antincendi. Onore a tutti loro che, con spirito di servizio ed abnegazione, hanno lavorato duramente per domare le fiamme.Auspichiamo e auguriamo che, con l'approvazione del Regolamento per la forestazione, da parte della Giunta Regionale, ci sia- sottolinea il componente della giunta guidata da Costantino Giordano - finalmente, ã ampliamento delle competenze per tutti gli operai ÌÔÉ e OTD, anche per l'agognata stabilizzazione. Ciò ci consentirà-conclude l'assessore comunale - una puntale tutela dell nostre montagne, soprattutto con un opera di prevenzione. Grazie a tutti i nostri operai, instancabili sentinelle dei boschi. -tit\_org-

RENDE Strada chiusa e disagi alla circolazione

## Incendio a Piano di Maio Fiamme sulla Statale 107

[R.c.]

I RENDE Strada chiusa e disagi alla circolazione RENDE - Un vasto incendio ha tenuto sotto scacco ieri la zona di Piano di Maio, comportando la chiusura della Strada statale 107, interessata anche dal crollo di un traliccio sull'asfalto. Le fiamme hanno divorato le campagne circostanti arrivando a minacciare anche le abitazioni, ragion per cui i pompieri sono stati costretti a deviare la circolazione per mettere in sicurezza la zona. Il provvedimento ha comportato ovviamente disagi e lunghe code a Quattromiglia, allo svincolo autostradale di Cosenza nord e in tutte le zone interne in cui si è concentrata gran parte di veicoli costretti ad abbandonare la Silana-Crotonese. Anche i veicoli provenienti dalla costa tirrenica sono stati deviati su un altro percorso. Le operazioni sono andate avanti fino a notte inoltrata. Si è trattato del rogo più consistente della giornata, ma altri ancora si sono verificati ieri in tutto l'hinterland cosentino. Le fiamme, infatti, hanno fatto capolino nella frazione di Dormici e sono tornate poi a flagellare la Presila, colpendo nella zona di Spezzano Piccolo. Anche in questi due casi, superlavoro per le squadre dei vigili del fuoco entrate prontamente in azione. r.c. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**ACQUAPPESA Evento dalla "Locanda del gabbiano" e Guardia costiera  
Cani di salvataggio in azione sulla costa**

[M.fiorella Squillaro]

Evento dalla "Locanda del gabbiano" e Guardia costiera DIM.FIEBELLASBBIIIARE ACQUAPPESA - Iniziativa con i cani di salvataggio del Sics Calabria (Scuola italiana cani salvataggio) sul litorale di Acquappesa. Una manifestazione organizzata da "La locanda del Gabbiano", con il gruppo subacqueo dell'associazione di volontari Anpana in collaborazione con la Guardia Costiera di Cetraro. I quattro cani, un Labrador e tre Golden Retriever, provenienti dal centro di addestramento di Rende, con i loro conduttori e con i sub dell'Anpana hanno svolto un'esercitazione di salvataggio in un specchio d'acqua delimitato sotto gli occhi stupiti dei tanti bagnanti, tra cui numerosi bambini, che domenica hanno affollato la spiaggia. La Scuola Italiana Cani Salvataggio è una delle più grandi ed antiche organizzazioni europee dedicata alla preparazione dei cani da salvataggio nautico e dei loro conduttori. La Sics è una associazione di volontariato di Protezione Civile senza scopo di lucro, il brevetto Sics è riconosciuto dal Comando Generale delle Capitanerie di Porto e prevede per le unità cinofile Sics la possibilità di agire su tutte le spiagge italiane in qualità di operatori di Protezione Civile, ha 20 anni di attività, le Unità Cinofile Sics hanno salvato la vita a centinaia di persone, rendendo l'associazione stimata ed apprezzata da tutti gli organismi che si occupano di sicurezza, in mare. L'associazione dispone di una squadra operativa di 300 Unità Cinofile dislocate su tutto il territorio nazionale, che lavorano in regime di volontariato in ambiti di Protezione Civile, progetti di sicurezza balneare in molti comuni e regioni italiane. - tit\_org-

CETRARO Indagini dei forestali

**Incendio colposo due denunce**

[M.c.]

CETRARO Indagini dei forestali CETRARO - C'è grande attenzione alla situazione degli incendi che per diversi giorni hanno distrutto il territorio dell'alto Tirreno cosentino. I militari della Stazione Carabinieri di Cetraro e di Scalea, nei giorni scorsi, hanno denunciato all'Autorità giudiziaria due uomini per il reato di incendio colposo. Per arrivare ad individuare i presunti responsabili, i militari, hanno effettuato una serie di rilevazioni utilizzando il metodo particolare, termini tecnici definito "Mef", Alla denuncia dei due, un operaio e il proprietario del fondo, si è giunti a seguito di una attività d'indagine effettuata in località Cicerello, nel comune di Cetraro. Un'area che è stata colpita da un incendio, secondo le indagini, partito da un terreno che ha danneggiato anche alcune piantagioni di ulivo adiacenti, A seguito di una denuncia di uno dei proprietari che hanno subito danni, i militari hanno effettuato la relativa attività di indagine, mediante il Mef, il metodo delle evidenze fisiche, che permette di stabilire l'evoluzione dell'incendio, mediante l'analisi di alcuni elementi o tracce che le fiamme lasciano sul terreno. Questo tipo di attività ha accertato che l'incendio è scaturito a seguito di bruciatura dei residui vegetali, derivanti dalle operazioni di pulizia dell'uliveto, e, a causa del forte vento e della pendenza, le fiamme si sono propagate alle superfici vicine causando gravi danni. Al termine dell'attività di indagine, i militari hanno relazionato alla locale Procura che ha emesso i provvedimenti per i due presunti responsabili. ò.â. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

SILVANA PAGLIUCA, RICERCATRICE DEL CNR: POTENZIALI FLUSSI FANGOSO NELLE ZONE URBANE  
**Serio rischio idrogeologico dopo i roghi sul vulcano**

[Redazione]

Il rischio idrogeologico, ricercatrice del CNR: "Potenziali flussi fangoso nelle zone urbane (Napoli). Nuovo a urto le conseguenze degli incendi che hanno devastato il Parco del Vesuvio. Non c'è solo la perdita del patrimonio forestale, una delle conseguenze consiste nell'aumento del rischio idrogeologico per la potenziale invasione di flussi fangoso-detritici nelle aree urbane, a valle dei versanti devastati dal fuoco. A dirlo è Silvana Pagliuca, geologa e ricercatrice dell'Istituto per i sistemi agricoli e forestali del Mediterraneo (IsafoM-Cnr), in una news pubblicata sul sito del Consiglio nazionale delle ricerche. L'immagine tratta da Copernicus - si legge - evidenzia le aree devastate dagli incendi che erano ancora attivi sul versante settentrionale del Monte Somma e in quello sud occidentale del Vesuvio. Il problema conseguente alla devastazione della vegetazione è rappresentato dall'incremento del rischio idrogeologico per le aree a valle che possono essere interessate da scorrimento di flussi fangoso-detritici se i versanti verranno interessati da nubifragi nei prossimi mesi. A giudizio della geologa, nella parte bruciata non è presente una marcata rete idrografica, per cui un eventuale deflusso rapido di acqua, fango e detriti vari potrebbe seguire vie artificiali (per esempio, strade), fino a raggiungere depressioni morfologiche più marcate in cui avverrebbe la canalizzazione. Per Pagliuca le vie di scorrimento interessano aree variamente urbanizzate, dove un flusso fangoso-detritico rapido potrebbe causare devastazioni varie e danni alle persone, soprattutto in seguito a nubifragi intensi e improvvisi. Questo schema intende evidenziare la generalità del nuovo problema di sicurezza ambientale causato dall'incendio; è evidente che occorre elaborare un dettagliato piano di protezione civile per le aree a valle dei versanti incendiati che possono essere invase dai flussi fangoso-detritici. -tit\_org-

## Disastro sul Vesuvio, Orsino minacciato in carcere a Poggioreale

[Carla Cataldo]

L'INCHIESTA il 24enne, accusato di aver appiccato fuocopineta a Torre dei Greco il 14 luglio scorso, nega tutto nell'interrogatorio di garanzia: "Non sono stato io, non avrei mai messo a repentaglio la vita della mia famiglia".

Disastro sul Vesuvio Orsino minacciato in carcere a Poggioreale DI NÀÒÄÖP\_\_\_\_\_ NAPOLI. Sono innocente.

Leonardo Orsino, nell'interrogatorio di garanzia dopo l'ordinanza di custodia cautelare in carcere che lo ha colpito venerdì scorso, proclama la propria estraneità rispetto al rogo del 14 luglio scorso del quale è ritenuto autore da parte degli inquirenti. Il 24enne era stato identificato grazie a indagini supportate dall'esame di immagini di telecamere di videosorveglianza e intercettazione. Sul ragazzo gravano precedenti per reati predatori e detenzione di armi. Per appiccare le fiamme in via Sopra ai Camaldoli a Torre del Greco - mettendo a repentaglio la vita dei residenti della zona che furono costretti ad abbandonare le loro abitazioni - Orsino avrebbe utilizzato secondo gli investigatori un semplice accendino. Mettendo peraltro a repentaglio con quel gesto la sua stessa abitazione, lambita dalle fiamme. Assistito dall'avvocato Olga Coda, Orsino ha ribadito, come detto, la propria innocenza ed ha spiegato dettagliatamente tutti i suoi spostamenti nella giornata "incriminata". Non ho fatto nulla avrebbe ribadito - non avrei mai potuto fare una cosa del genere mettendo a repentaglio la vita mia e quella dei miei familiari. Subito dopo l'interrogatorio di garanzia, il legale ha predisposto le pratiche per il Riesame chiedendo gli arresti domiciliari per il giovane che in questi giorni nel carcere di Poggioreale, come rivelato anche dal legale, sarebbe stato minacciato. A mettere con le spalle al muro Orsino, e a far chiudere il cerchio agli inquirenti, sono state in particolare le conversazioni della zia di Orsino con la sorella poco dopo gli episodi incendiari che avevano interessato la zona. La donna si sfoga dicendo che almeno di un rogo è responsabile il nipote, e teme anche che questi abbia coinvolto suo figlio minore. Ormai si è visto che Leonardo con il cervello non n'è proprio... sotto la veranda del padre... è sceso, era verso mezzanotte, stavamo tutti fuori e l'ho visto da lontano... delle fiamme altissime sotto la veranda... la mamma dormiva e lui placidamente si guardava il fuoco. Lo sanno tutti, l'hanno capito tutti quanti che è lui... dice la zia del 24enne. Anche la madre di Orsino, avvertendo il marito del fatto che la vegetazione accanto la loro abitazione bruciava, ne attribuisce la responsabilità al figlio: Stiamo prendendo fuoco nella casa nostra, è quello s... di tuo figlio. La famiglia - come hanno spiegato gli inquirenti - non ha in alcun modo collaborato alle indagini. La madre del 24enne ha cercato di fornire un alibi al giovane, poi risultato falso. Orsino, all'età di 19 anni, era già stato arrestato perché sorpreso, insieme a un suo complice, ad armeggiare in un cunicolo per prelevare dei cavi di rame. Un'operazione che aveva provocato anche l'interruzione del servizio sulla linea ferroviaria. Non è l'unico reato di cui si è macchiato: nel "curriculum" del ragazzo, infatti, c'è anche una denuncia per simulazione di reato emessa dalla polizia lo scorso gennaio. Il tutto mentre proseguono le indagini delle Procure di Napoli, Noia e Torre Annunziata, interessate per competenza ai roghi che si sono sviluppati sul Vesuvio a luglio e che sono stati domati a fatica. -tit\_org-

## De Magistris: Pronti a costituirci parte civile contro i colpevoli

[Redazione]

NAPOLI. Nei giorni scorsi magistratura e forze dell'ordine hanno arrestato, per il gravissimo reato di incendio boschivo, uno degli indiziati piromani che hanno dato fuoco al Vesuvio. Nei confronti degli accusati di questi disastri naturali e di altri attentati ai beni comuni vale per il Vesuvio, come per gli Astroni, come per ogni altro luogo paesaggistico o culturale - noi ci costituiremo parte civile. Ad annunciarlo, in un post su Facebook, è il sindaco di Napoli, e sindaco metropoli Luigi de Magistris. Chiederemo condanna a pene esemplari, magari da commutare ad un certo punto in lavori di ripristino dei luoghi violati - continua -. Ma non solo. Chiederemo il risarcimento dei danni e con i loro denari, averi e proprietà si contribuirà a ricostruire quello che hanno distrutto. Con la speranza che potranno capire, loro come altri criminali o stolti, che i beni comuni, la natura, i monumenti, la cultura sono patrimonio dell'umanità, da preservare, difendere, valorizzare ed amare, altrimenti la vita non ha senso compiuto. Vanno sovvertiti i valori: il bene di tutti vale più del bene di uno, il noi vale più dell'io, la condivisione vale più del possesso, l'essere tutti fruitori vale più che essere unico proprietario. Un paio di settimane fa, a margine di un incontro in Prefettura con i sindaci dell'area vesuviana, de Magistris aveva annunciato che c'è massima coesione da parte di tutte le istituzioni e di tutti i sindaci per fronteggiare questo disastro senza precedenti. Chiediamo l'individuazione dei responsabili e l'immediata implementazione del controllo del territorio. Poi ci sono le azioni che saranno messe in campo nei prossimi giorni per rafforzare tutti i mezzi che sono impegnati e aiutare soprattutto i sindaci che sono in prim; linea in situazioni di difficoltà con una cabina di regia che si riunirà ogni 15 giorni. E ancora: Lanciamo un grand messaggio di forza, di unità e di determinazione in difesa dei nostri territori. L'obiettivo è che non accada mai più quanto accaduto nei giorni scorsi. Serve un controllo del territorio con più mezzi, più Esercito, più protezione civile, più coordinamento. È emerso che con il cambio della legge tutto il coordinamento è stato assolutamente inadeguato. - tit\_org-

## Allarme del Cnr Rischio di frane e colate di fango dal Vesuvio = In volo sul Vesuvio ferito Ora è allarme del Cnr: Rischio colate di fango

*Con i temporali autunnali situazione disastrosa*

[Roberto Russo]

n vulcano ferito In volo sull'elicottero dei carabinieri forestali. Il generale Costa: Così indagiamo per scovare i piromani. Allarme del Cnr Rischio di frane e colate di fango dal Vesuvio dall'inviato Roberto Russo 1 \ all'elicottero dell'Arma il Vesuvio mostra le immagini impressionanti della devastazione. Almeno duemila ettari di pineta e altra vegetazione distrutti, mentre proseguono le indagini per assicurare alla giustizia altri piromani. Intanto il Cnr lancia un altro allarme: nei mesi autunnali e in inverno le piogge torrenziali rischiano di provocare catastrofiche ondate di fango. I sindaci sono avvertiti. a pagina 3 L'immagine La devastazione provocata dai roghi sul Vesuvio vista dall'elicottero dei carabinieri. Il volo sul Vesuvio ferito Ora è allarme del Cnr: Rischio colate di fango Con i temporali autunnali situazione disastrosa DAL NOSTRO INVIATO TORRE DEL GRECO Visto dall'alto è ancora più desolante. Il nero degli alberi inceneriti sui fianchi del Vesuvio disegna un paesaggio postatomico. L'elicottero dell'Arma, VII nucleo di Pontecagnano, volteggia in un pomeriggio di caldo infernale. E appena partito dall'aeroporto dell'Aeronautica militare che offre continuo supporto. Indugia a lungo sul versante ovest, mentre a bordo si scattano foto e si fa la conta dei danni. Il generale regionale dei carabinieri forestali, Sergio Costa, scuote la testa: Sono preoccupato per ciò che potrebbe accadere con le piogge autunnali dice con tutta questa distruzione si rischiano numi di fango fino alle abitazioni. Serve subito un tavolo di crisi per la tutela idrogeologica tra autorità amministrative e politiche. Bene ha fatto il governatore De Luca a chiedere l'intervento dell'unità di crisi. Anche l'Ordine degli ingegneri lancia un allarme specifico e chiede più pluviometri nei paesi alle falde del vulcano. Ma in serata la notizia più preoccupante arriva dal Consiglio nazionale delle ricerche. I residenti nei Comuni ai piedi del Vesuvio rischieranno un grosso nei prossimi mesi. Ad annunciarlo è Silvana Pagliuca, ricercatrice e geologa: Senza vegetazione le aree a valle possono essere interessate da scorrimento di flussi fangoso-detritici. Mancando vie naturali potrebbero scorrere sulle strade e causare danni a persone e cose. Questi flussi possono diventare devastanti nel giro di pochi minuti. Ma c'è di peggio: Tali aree scrive Pagliuca non dispongono, attualmente, di alcuna difesa; i cittadini possono solo sperare che le prossime piogge non siano 'tipo nubifragio', in modo che poco alla volta la cenere sia dilavata. Come evitare disastri tipo il fango di Sarno del '98? Propone la studiosa: Il sistema di allarme idrogeologico immediato è necessario per la difesa dei cittadini delle aree urbane del Vesuvio e del Somma, interessate spesso da nubifragi che sopraggiungono improvvisamente. E' evidente che a causa della spinta urbanizzazione non è possibile evitare eventuali danni ai manufatti. Intanto i minuti di ricognizione aerea confermano le prime stime dei tragici roghi: almeno 2000 ettari di boschi di pini distrutti, 600 specie animali in pericolo, un intero ecosistema aggredito mortalmente. Il 50% della riserva integrale Tirone alto, voluta più di 50 anni fa dalla Forestale, completamente incenerita. Serviranno 20 o 30 anni per rivedere quelle pinete cui eravamo abituati spiega Costa a patto però che si cominci subito con una efficace opera di rimboschimento. E ovviamente a patto di prevenire altri roghi dolosi. A terra squadre di carabinieri forestali specializzati nelle indagini compiono rilievi su uno dei primi punti dove si sono scatenati i roghi. Torre del Greco, via Pisani, più in alto dei cosiddetti Camaldoli. È qui che una pool di esperti, coordinati dal colonnello Angelo Marciano, ha recintato un fazzoletto di terreno incenerito con del nastro per delimitare una possibile crime scene. I carabinieri forestali in tuta bianca si concentrano su un quadrato di un metro per un metro dove la cenere è curiosamente bianca. Spiega Marciano: E proprio in quel punto che è stato appiccato uno degli incendi, è lì che potremmo trovare tracce di inneschi, sostanze, o anche piccolissimi dettagli, all'apparenza insignificanti ma che possono aiutarci a capire tante cose. Perché anche gli incendi si possono leggere come la scena di un delitto. Il metodo utilizzato si chiama Mei, acronimo di Metodo di evidenze fisiche. Gli esperti seguono il percorso delle fiamme al contrario e arrivano al punto di

partenza. Proprio lì si trovano tracce importanti. In un caso è stato rinvenuto un innesco ancora inutilizzato: un semplicissimo zampirone con dei fiammiferi attaccati. Chi li usa riesce poi ad allontanarsi molte ore prima che le fiamme si alzino spiega il colonnello ma ormai abbiamo piazzato telecamere nascoste ovunque, adesso è molto più difficile passare inosservati. Ma adesso al di là dei piromani i sindaci sono avvertiti che c'è un'altra emergenza da affrontare: mettere in sicurezza i residenti dagli effetti delle piogge che prima o poi arriveranno. Dopo il fuoco c'è il rischio delle colate di fango. Roberto Russo RIPRODUZIONE RISERVATA Costa Danni enormi, ora serve un tavolo di crisi per evitare guai nei prossimi mesi La vicenda In volo con l'Arma forestale sul Vesuvio per valutare gli enormi danni inflitti dagli incendi dei giorni Il Corriere del Mezzogiorno Ha voluto documentare così la devastazione sul vulcano più famoso del mondo Duemila ettari di boschi e pinete andati in fumo, distrutta la metà della riserva integrale Tirone Alto Vesuvio Ma ora c'è un altro allarme ancora più grave: in inverno si rischiano colate di fango dopo le piogge torrenziali Dopo il disastro Nella foto grande di Luca Mastroianni alberi inceneriti. Nelle altre foto: la devastazione sui fianchi del vulcano dopo i roghi -tit\_org- Allarme del Cnr Rischio di frane e colate di fango dal Vesuvio - In volo sul Vesuvio ferito Ora è allarme del Cnr: Rischio colate di fango

## Via Petrarca, pericolo crollo alberi La circolazione è a senso alternato

[Redazione]

NAPOU Non c'è pace per via Petrarca, ancora una volta chiusa al passaggio delle auto ieri mattina e poi riaperta in serata a senso unico alternato. I problemi erano iniziati quando la collina di Posillipo e in particolare il tratto di via Petrarca che inizia dall'incrocio con via Nevio era stata interessata due settimane fa da un vasto incendio. La strada era rimasta sbarrata anche ai residenti nel timore che le fiamme avessero messo in pericolo terreni e alberi o che comunque vi fosse il pericolo di crolli. L'arteria era stata poi riaperta anche grazie alle sollecitazioni dei residenti che denunciavano la mancanza di interventi decisivi e il fatto di sentirsi praticamente isolati, anche per la chiusura della funicolare di Mergellina, fino a domenica pomeriggio quando è giunto al comando dei vigili urbani la segnalazione che alcuni alberi fossero pericolanti. Chiusa di nuovo via Petrarca, residenti ancora una volta sul piede di guerra. In serata però dopo i sopralluoghi degli agenti della polizia municipale si è convenuto sull'opportunità di riaprire al passaggio delle auto, restringendo la carreggiata sia a destra che a sinistra, in prossimità appunto degli alberi. A questo punto la circolazione è ripresa ma a senso unico alternato. Resta certo il disagio dei residenti, anche se molti sono in vacanza e dunque sia la circolazione che l'esigenza in senso stretto è decisamente inferiore ai periodi cosiddetti di punta. Nei prossimi giorni verranno eseguiti ulteriori rilievi ed è probabile che la strada possa tornare a doppio senso di circolazione. Il vasto incendio aveva interessato via Petrarca il 19 luglio scorso. Un'abitazione era stata totalmente rasa al suolo dalle fiamme. Si tratta di una costruzione - risalente agli anni '50 - che attraversa sottoterra l'arteria, dalla parrocchia dei Gesuiti fino al lato mare. Da qui i timori che le fiamme abbiano messo a repentaglio la solidità della strada. Il nostro interesse è quello di riaprire al più presto la strada - spiegano in Comune - ma la sicurezza viene prima di tutto. -tit\_org-

## Una lunga catena di attentati: a Locri, un anno fa, il rogo di 15 bus

[Redazione]

E IN NEL DI MA HA LA DI Una lunga catena di attentati: a Loen, un anno fa, il rogo di 15 bus ROCCELLA Tra i diversi attentati incendian e danneggiamenti compiuti negli ultimi anni alla nota e stimata azienda reggina di autolinee "Federico spa", quello più éclatante è stato senza ombra di dubbio il raid incendiario compiuto a Locri nella notte tra il 31 gennaio e il primo febbraio del 2016 da un gruppetto di malviventi senza scrupoli. In quell'occasione, infatti, furono ben 15 i pullman presi di mira e pertanto distrutti o gravemente danneggiati. Dopo, infatti, averli cosparsi di abbondanti dosi di liquido infiammabile, gli attentatori notturni incendiarono tutti i veicoli parcheggiati nell'apposito piazzale di proprietà dell'azienda Federico. Il poderoso rogo non risparmiò nessuno dei 15 pullman. I danni creati all'azienda reggina di autolinee fu ingentissimo. Per domare l'incendio si rese necessario l'intervento di quattro squadre di vigili del fuoco e di ben cinque autobotti. Durante i controlli, dopo lo spegnimento del rogo, i vigili del fuoco e gli investigatori dei carabinieri trovarono accanto ad uno dei pullman una grossa tánica con all'interno tracce di liquido infiammabile. Prima dell'incendio di Locri l'azienda reggina di autolinee era finita almeno altre três volte nel mirino degli attentatori: a febbraio del 2013 a Satriano, a maggio dello stesso anno a Santa Caterina dello Jonio e a gennaio del 2014 ancora una volta a Santa Caterina dello Jonio. Ora i danneggiamenti compiuti domenica scorsa a Monasterace e a Santa Caterina dello Jonio. < (an. lu.). Locri. L'incendio dei 15 bus nei 2016 -tit\_org-

Monasterace e S. Caterina dello Jonio Danneggiati due mezzi

## Autolinee Federico nel mirino = Autolinee Federico, ancora un'intimidazione

[Antonello Lupis]

Monasterace e S. Caterina dello Jonio -à Parabrezza spaccato e carrozzerie danneggiate; è l'effetto dell'ultima Incursione; Calabria>Ragusa; ...; ...; ... - ... di a e a Autolinee Federico, ancora un'intimidazione L'amministratore unico: Vien da pensare se ci siano ancora le condizioni per operare in Calabria Antonello Lupis ROCCELLA A questo punto è lecito e doveroso riflettere se esistono ancora in Calabria le condizioni per poter continuare a lavorare o sarebbe più giusto cominciare a pensare, perché costretto, di chiudere l'azienda e licenziare così oltre 250 padri di famiglia. Dopo l'ennesimo danneggiamento subito a parlare così è il dottor Aldo Federico, amministratore unico da circa 50 anni della "Federico Autolinee spa", azienda di trasporti su gomma calabrese ormai conosciuta in tutto il territorio nazionale. Poco prima dell'alba di domenica scorsa persone ancora non identificate hanno preso di mira, per l'ennesima volta, alcuni pullman di proprietà della società di trasporti parcheggiati a Monasterace e a Santa Caterina dello Jonio. Utilizzando, verosimilmente, spranghe di ferro e altri grossi oggetti contundenti, gli ignoti malviventi si sono accaniti, colpendo i mezzi più volte, contro i vetri anteriori e laterali dei pullman in sosta, danneggiando gravemente i veicoli. Con gli stessi oggetti contundenti, inoltre, i malviventi, agendo di notte e senza essere notati da alcuno, hanno anche causato danni alle carrozzerie dei due mezzi pubblici. Si è trattato, stando alle prime verifiche, di un doppio raid delinquenziale accuratamente preparato, sia a Monasterace, sia a Santa Caterina dello Jonio, dai componenti della stessa banda di delinquenti. I danni, comunque, causati ai pullman appaiono particolarmente ingenti. A denunciare il doppio danneggiamento subito ai carabinieri della compagnia di Roccella Jónica, del Gruppo di Locri e della stazione di Monasterace, è stato lo stesso amministratore unico dell'azienda di trasporti reggina. Aldo Federico. Non è la prima volta che la "Federico Autolinee spa" finisce nel mirino di ignoti malviventi senza scrupoli. Nei mesi scorsi, infatti, l'azienda di trasporti ha subito, a Locri, l'incendio di ben 14 pullman. Prima ancora altri sette autobus erano stati danneggiati a Soverato e altri 2 a Santa Caterina dello Jonio. La Federico spa - ha dichiarato l'amministratore unico, Aldo Federico - è un'azienda con quasi cento anni di storia e ha oltre 250 dipendenti. È un'azienda sana guidata e portata avanti con grandissimi sacrifici e assoluta abnegazione. Fare, comunque, impresa in Calabria non è facile. La nostra è un'azienda che ha sempre operato con onestà e trasparenza e nel pieno rispetto delle regole, pagando puntualmente tutti i propri dipendenti. Pur ribadendo, comunque, la piena fiducia nell'operato della magistratura e delle forze dell'ordine non posso però non esprimere il mio rammarico per l'ennesimo danneggiamento subito. < Amministratore unico dell'azienda Aldo Federico non nasconde amarezza e inquietudine -tit\_org- Autolinee Federico nel mirino - Autolinee Federico, ancora un'intimidazione

**Spirale di violenza a Fabrizia. Nel mirino sempre il figlio del consigliere Mamone**

## **Secondo rogo in quindici giorni Distrutte altre due autovetture**

*Di probabile natura dolosa anche l'incendio dell'altra notte L'amministrazione comunale condanna il deprecabile gesto*

[Francesca Onda]

di a Neldel Di probabile natura dolosa anche l'incendio dell'altra notte L'amministrazione comunale condanna il deprecabile gesto FrancescaOnda FABRIZIA Due roghi a distanza di circa 15 giorni. Nel mirino ancora una volta l'automobile di proprietà di Salvatore Mamone, figlio del consigliere comunale di minoranza Pietro Mamone. Ma le fiamme, oltre a una Fiat Panda, hanno anche danneggiato in modo grave una Fiat 600, che si trovava parcheggiata vicino, di proprietà del suocero di Mamone. Sale dunque la tensione a Fabrizia dove, circa due settimane fa, Salvatore Mamone, 35 anni, idraulico, aveva visto andare in fumo il suo Fiorino e una Rav4 che sostavano sempre in Largo Sant'Antonio nei pressi della sua abitazione. L'altra notte i Vigili del fuoco del distaccamento di Serra San Bruno, al comando del caposquadra Marco Cuccaro sono stati allertati dallo stesso proprietario per domare l'incendio che ha completamente distrutto l'auto di Mamone e ha gravemente danneggiato nella parte posteriore quella del suocero. Sul posto anche i Carabinieri della Compagnia di Serra San Bruno e della Stazione del piccolo centro montano che agiscono al comando del maresciallo Giuseppe Pelaia. L'ipotesi più accreditata pare sia quella del dolo, ma saranno proprio le indagini dei militari e i rilievi dei Vigili del fuoco a chiarire la situazione e a dare un volto a chi è entrato in azione favorito dal buio della notte. Al momento non si conoscono le motivazioni del grave gesto. Sulla vicenda è intervenuta anche la maggioranza amministrativa che ha espresso solidarietà al giovane, condannando fermamente l'accaduto. Il gruppo di maggioranza "Liberi e Giovani", profondamente preoccupato per gli spiacevoli fatti di origine dolosa che si sono verificati nelle ultime settimane e che hanno colpito anche l'immagine e la percezione di sicurezza di tutta la cittadinanza- hanno evidenziato gli amministratori di Fabrizia - esprime piena ed incondizionata solidarietà ai soggetti colpiti da tali abusi e intende condannare apertamente, Dopo il Fiorino e un Rav4 date alle fiamme una Fiat Panda e una 600 pubblicamente e con fermezza qualsiasi gesto di sopraffazione o risoluzione violenta all'interno di una società che è, e deve rimanere, civile. Il nostro impegno sarà sempre proiettato a mettere in campo misure, provvedimenti e sinergie, anche di concerto con gli apparati locali e nazionali di pubblica sicurezza, atti a prevenire e combattere il verificarsi di questi episodi che ledono, assieme ai soggetti materialmente offesi dal punto di vista patrimoniale e del proprio diritto alla sicurezza, anche l'immagine istituzionale, morale e sociale della collettività, < Fiamme a Serra I Vigili del fuoco del distaccamento di Serra San Bruno, sempre nella giornata di ieri, sono intervenuti in una delle case popolari, ubicate in via Aldo Moro, per domare le fiamme che si sono sprigionate, per motivi in corso d'accertamento, nella cucina di una delle abitazioni. Dai primi accertamenti pare che il fuoco sia partito da un filo scoperto e si sia poi propagato. L'intero mobilio è stato distrutto dalle fiamme e l'anziana, residente nell'alloggio, ha avuto bisogno delle cure mediche dell'ospedale perché coita da un malore, forse causato dal troppo fumo nella stanza e in casa. Sul posto anche i Carabinieri della Compagnia di Serra San Bruno, al comando del cap. Losciale. Inferno a Fabrizia. Vigili del fuoco sul luogo del nuovo incendio che ha distrutto la Panda di Salvatore Mamone e danneggiato una 600 -tit\_org-

## Ponte di Catona, verifiche in corso

[Redazione]

La giunta delibera gli interventi di caratterizzazione Ponte di Catona. verifiche in corso Si attende l'esito per avviare i lavori di ripristino Nel corso della riunione di giunta l'esecutivo Falcomatà, ha approvato i provvedimenti d'urgenza, necessari alla elaborazione della caratterizzazione strutturale e meccanica degli elementi resistenti del ponte sul torrente di Catona. Come è noto, lo scorso 21 luglio un incendio sviluppatosi nell'alveo del torrente Catona si è propagato interessando veicoli parcheggiati, la condotta del metano e numerosi cavi elettrici. Le fiamme hanno raggiunto il ponte stradale della viabilità comunale della Statale 18 su Catona con conseguente esposizione al fuoco delle strutture portanti. Supportata dalle direttive impartite a cura dell'Ufficio Territoriale del Governo, l'amministrazione comunale ha adottato i necessari provvedimenti a salvaguardia della incolumità pubblica interdicensi il traffico sul ponte nelle more di esecuzione delle valutazioni e delle prove tecniche sulle strutture. Risulta pertanto ad oggi necessaria la caratterizzazione strutturale e meccanica degli elementi staticamente resistenti del ponte sul torrente Catona, onde consentire l'elaborazione delle verifiche avvalendosi di laboratori ufficiali autorizzati all'esecuzione delle prove sui materiali. Pertanto l'esecutivo Falcomata ha oggi disposto di attingere al Fondo di Mserva iscritto in bilancio per trarre la necessaria disponibilità per far fronte all'urgenza e conseguentemente attivare gli adempimenti necessari già elaborati per la valutazione di idoneità statica della struttura. Secondo quanto indicato dai tecnici nella giornata di mercoledì prossimo, si darà avvio ai prelievi ad esito dei quali si procederà ad aggiornare il piano di azione. Intanto sono tanti i disagi dei cittadini. < -tit\_org-

**Ignoti hanno appiccato il fuoco**

## **Vandali danneggiano le cabine dell' Oasi**

[Redazione]

Ignoti hanno appiccato il fuoco Vandali danneggiano le cabine dell'Oasi Sul Lido grava da 13 mesi l'interdittiva emessa dalla Prefettura Non c'è pace per "L'Oasi", la storica struttura balneare con affaccio sul mare di Pentimele, rimasta chiusa anche quest'estate (e inesorabilmente ferma da ormai 13 mesi) per la mannaia di una interdittiva della Prefettura (emessa il 16 marzo 2016) e del conseguente intervento del Comune che ha revocato le licenze rendendo la struttura inoperabile. Nei giorni scorsi (la denuncia fatta alle forze dell'ordine è del 27 luglio) "L'Oasi" è finita nel mirino di un gruppo di vandali (almeno questa è l'ipotesi che avanza tra gli inquirenti). Nel pomeriggio, intorno alle 16 e 30, il titolare della struttura balneare veniva allertato da passanti (proprio di fronte c'è il continuo via vai del circolo del tennis e nelle vicinanze ci sono altri lidi) che avevano notato del fumo che proveniva dall'interno della struttura. Allertati i vigili del fuoco, che intervenivano tempestivamente, domando le fiamme e il rogo che era stato appiccato nelle cabine-spogliatoi (ormai in disuso da oltre un anno). Secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine intervenute sul posto, razione dei vandali ha prodotto diverse cabine-spogliatoi distrutte e più di una danneggiata seriamente per le fiamme. La conta dei danni è di poche migliaia di euro, ma rimane in tanti l'interrogativo sull'iter che ha portato al blocco, senza riuscire ad individuare una soluzione prevista dalla legge, per restituire alla città la fruibilità dello stabilimento "L'Oasi" che da sempre garantiva una cinquantina di profili occupazionali. < Danneggiamento. Una delle cabine della struttura balneare andata distrutta -tit\_org- Vandali danneggiano le cabine dell Oasi

## Dai banchi della maggioranza Filippo Cotroneo rimette la delega alla protezione civile Scilla, seduta consiliare caratterizzata... dalle assenze

[Tina Ferrera]

la Entrambi i gruppi di minoranza hanno disertato l'aula Tina Ferrera SCILLA Una seduta del consiglio comunale, quella che si è svolta ieri mattina a Palazzo San Rocco, che non ha risparmiato sorprese. I due gruppi di minoranza non si sono presentati in aula, lasciando la maggioranza da sola a discutere i tre punti previsti all'ordine del giorno, che sono stati tutti approvati. Il sindaco Pasquale Ciccone durante le comunicazioni ha ricordato il lavoro svolto per ripulire la cittadina dal fango e dai detriti dopo il nubifragio dello scorso 16 luglio, che aveva messo in ginocchio il paese. E sull'assenza dei due gruppi di opposizione ha detto che la pseudo minoranza non ha ritenuto intervenire non cogliendo l'importanza della gestione del Comune. È poi intervenuta l'assessore Marinella Gattuso, ricordando tra gli eventi quello appena concluso "Scilla Film Festival" che ha riscosso un notevole successo, grazie anche alla presenza di noti attori e registi di fama internazionale e ricordando il ricco programma di eventi scillesi che si concluderà alla fine di settembre. Ha suscitato un certo clamore in aula la notizia data dal consigliere di maggioranza Filippo Cotroneo, che ha annunciato di rimettere nelle mani del sindaco la delega alla Protezione civile poiché mi sento escluso dalla maggioranza - ha dichiarato - a seguito del nubifragio dello scorso 16 luglio, pur impegnandomi per dare i primi soccorsi, il sindaco ha agito in tutto quel lasso di tempo senza mai consultarmi. Durante il sopralluogo della Protezione civile sui siti colpiti dalla furia dell'acqua non sono stato mai contattato dal sindaco per partecipare al suddetto sopralluogo. Mi sento facente parte di una coalizione di maggioranza e penso che prima di arrivare in consiglio è necessario che il sindaco si confronti con i componenti della sua squadra. Non è possibile chiedere il voto dei consiglieri senza prima che questi abbiano preso visione di ciò che verrà discusso e votato. La dichiarazione del consigliere Cotroneo apre la via della contestazione ed evidenzia una scarsa comunicazione all'interno della compagine di maggioranza. E il sindaco ha così replicato: Apprendo con rammarico la posizione di Cotroneo, più avanti effettueremo una verifica. Questo - precisa Ciccone - non ci frena e continueremo ad andare avanti. Non si prospettano mesi tranquilli all'interno di palazzo San Rocco, dopo l'accesso ispettivo antimafia, di sposto dal prefetto di Reggio Calabria Michele di Bari su delega del Ministro dell'interno, anche la maggioranza sembra vacillare. < I tre argomenti all'ordine del giorno sono stati tutti approvati a maggioranza Filippo Cotroneo. Consigliere comunale di maggioranza -tit\_org-

ULTIMATO L ' ALLESTIMENTO DEL CAMPO

## Anche una cucina e due tende-chiesa

[Redazione]

DEL Intanto da alcuni giorni è stata completata, come previsto dal cronoprogramma, l'installazione delle sessanta tende da 10 posti ciascuna e servizi annessi, con i sei container per le docce-wc e le altre attrezzature campali complementari, compresa una tenda-chiesa per il culto cattolico e una tenda-moschea per i musulmani. L'assemblaggio delle varie strutture è stato eseguito dall'impresa Guerrisi Costruzioni, incaricata dal Comune, che ha ultimato i lavori previsti. Sul posto, pro tetto da una recinzione metallica, vi è una unità mobile-cucina ed i volontari della Protezione civile dei gruppi locali "Le Aquile" ed "Augustus" di Gioia Tauro, Vibo Valentia e San Ferdinando, con un'altra unità mobile di vigilanza e video-controllo dell'Acsi, coordinati dal funzionario regionale dell'UOA Vincenzo Forgione e dal responsabile zonale Giuseppe Praticò, che agiscono sotto le direttive del Capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi. < (p.l.) Il responsabile della Prociv Carlo Tansi con il prefetto Michele di Bari -tit\_org-

Cauto annuncio del prefetto Michele di Bari ieri a San Ferdinando

## Tendopoli pronta ad aprire battenti

*Dovremmo farcela entro la settimana in corso. I posti sono seicento*

[Pasquale Loiacono]

del di ieri a Dovremmo farcela entro la settimana in corso. I posti sono seicento Pasquale Loiacono SAN FERDINANDO Continua la spola istituzionale del prefetto Michele di Bari tra l'Ufficio di Governo e la tendopoli dei migranti, in vista dell'imminente apertura, prevista entro 3 giorni. Ed è la sesta volta in poco meno di un anno (la prima, all'indomani del suo insediamento, avvenuto il 1 settembre 2016, alla guida della Prefettura di Reggio Calabria) che il prefetto Michele di Bari arriva per un sopralluogo istituzionale nell'area industriale di San Ferdinando, che ospita i mega-accampamenti per gli immigrati. Mentre non si contano gli incontri e le riunioni nell'Ufficio di Governo per affrontare le criticità esistenti nella vecchia tendopoli e per garantire agli immigrati spazi ambientali e abitativi dignitosi in quella nuova. Ad accogliere il prefetto c'erano il questore Raffaele Grassi e i responsabili provinciali dell'Arma e della Finanza, il capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi, il sindaco di San Ferdinando Andrea Tripodi con il vice Antonio Di Lorenzo e il tecnico comunale Vincenzo De Masi. Dopo un vertice operativo con le autorità e le Forze dell'ordine, "all'ombra dei container" il prefetto ha rilasciato alla stampa alcune dichiarazioni, preannunciando l'imminente apertura del campo. Per quanto riguarda la data, il dott. di Bari ha testualmente dichiarato ai giornalisti: In settimana credo che ce la facciamo! e subito dopo ha aggiunto abbiamo bisogno di organizzare alcuni servizi, come gli stessi pasti per i migranti, avendo cura di essere vicini al loro modo di vivere, tenendo conto delle diverse etnie; c'è, insomma, tutta un'organizzazione che dovrebbe partire a giorni per quanto riguarda l'inclusione e l'integrazione. Si tratta di elementi fondamentali di base perché io ritengo - ha sottolineato il prefetto - che questa nuova tendopoli sia un punto di partenza rispetto alla dignità dell'accoglienza; se noi oggi innoviamo rispetto al passato che certamente non ci da lustro, allora deve essere un percorso che va fatto insieme ai migranti, agli extracomunitari, perché solo in questo modo riusciamo ad essere concreti. Quanto alla solidarietà e all'impegno richiesto alle Amministrazioni locali il prefetto, rivolto a Tripodi che era accanto a lui ad ascoltarlo, ha lodato il sindaco di San Ferdinando che con entusiasmo almeno pari al nostro sta dando un contributo perché la comunità locale "respiri" anche queste situazioni; io ho incontrato i sindaci di Rosarno, la commissione di Gioia Tauro e altri sindaci della Piana, perché anche loro devono fare i medesimi sforzi. In relazione alla capienza del campo (600 migranti, ndc) il prefetto di Bari ha precisato che avremmo potuto elevare il numero degli ospiti, ma avremmo reso un pessimo servizio sia ai migranti che alle comunità locali, perché con i grandi numeri - come 2/3mila persone nello stesso posto - è difficile fare inclusione sociale. In sintesi Sinergia interforze Al sopralluogo erano presenti anche il dirigente del Commissariato di Gioia Tauro Diego Trotta; il comandante provinciale dei Carabinieri Giancarlo Scafuri con il cap. Gabriele Lombardo della Compagnia di Gioia, il maresciallo Francesco Vadala della Stazione di San Ferdinando e il comandante del Nucleo di polizia tributaria della GdF di Reggio Agostino Brigante. -tit\_org-

## Ex hotel Ambasciatori, in fiamme il cantiere Evacuate palestra e sala Bingo. Ipotesi: dolo

[Ninni Perchiazzi]

Ex hotel Ambasciatori, in fiamme il deposito del cantiere in corso per la ristrutturazione dello storico immobile cittadino datato anni '70. Tanta paura, ma per fortuna nessun danno alle persone, seguito all'incendio sviluppatosi al primo piano interrato dell'ex albergo si via Omodeo. Ieri sera verso le 21,30, il fumo che fuoriusciva dalle grate del marciapiedi antistante l'edificio ha costretto il personale della palestra situata al piano terra a chia mare i vigili del fuoco. La stessa palestra e la vicina sala Bingo sono state prontamente evacuate, mentre i vigili del fuoco spegnevano il rogo divampato nel garage adibito a deposito del cantiere, in cui era custodito numeroso materiale di legno. Sul post anche polizia di Stato e municipale. Bocche cucite, ma dalle prime indiscrezioni si evincerebbe che si tratta di un atto doloso. Ninni Perchiazzi] -tit\_org-

## Nominata la squadra di Gemmato

*Il sindaco ha scelto i nuovi assessori: tre passaggi di testimone in consiglio comunale*

[Redazione]

Nominata la squadra di Gemmato il sindaco ha scelto i nuovi assessori: tre passaggi di testimone in consiglio comunale TERLIZZI. È passato poco più di un mese dalla rielezione di Numi Gemmato a sindaco della città dei fiori. Un tempo utilizzato dal primo cittadino per individuare la sua nuova squadra di governo. Tra riconferme a nomi nuovi la matassa, non semplice da svolgere per Gemmato che infina ha trovato il bandolo. Tre uomini e due donne, per ottemperare alla presenza di genere in giunta che vedrà, con Francesco Tesoro, unico riconfermato, a cui viene assegnata la delega di assessore ai Lavori pubblici, Edilizia Scolastica, Patrimonio, Contratti e Appalti. Insieme con lui Nino Allegretti a cui è stata assegnata la delega alla Polizia municipale, Ordine pubblico, Protezione civile, Legalità e trasparenza, e Fedele Dimitrio con le deleghe all'Agricoltura, al Mercato Ortofrutticolo, Floricoltura, Mercato Floricolo, Manutenzione verde pubblico e manutenzioni in genere. Tutti e tre i neoassessori sono stati eletti a consiglieri comunali, dovranno quindi lasciare i banchi della massima assise cittadina per vestire i panni di assessore. Per le quote rosa, ad occuparsi di Urbanistica, Assetto e Sviluppo del Territorio e dell'Edilizia Privata, sarà Laura Chiapparino, mentre assessora alla Cultura, Servizio Civile, Partecipazione Turismo, Pari Opportunità, Marketing Territoriale, è stata nominata Ezia Chiapparino. Per effetto di queste nomine ad entrare in consiglio comunale saranno Michele Caldarola, già consigliere comunale nella passata legislatura, Francesco Barione e Mariangela Galliani. La nuova squadra di Gemmato adesso aspetta, come le surroghe dei consiglieri comunali, la ratifica del consiglio comunale, che dovrebbe essere presieduto, secondo le indicazioni, da Mario Ruggiero, risultato essere tra i più suffragati nel corso della tornata elettorale, eletto nella lista civica del sindaco Gemmato./m/no ciocia] -tit\_org-

Ariano Irpino I problemi del territorio

## **Caos traffico, in campo la Protezione civile**

*Volontari al fianco dei Vigili urbani per il rispetto dell'isola pedonale*

[Redazione]

Ariano Irpino I problemi del territorio irpliu I ptUUCI I II UCI ICIILUIIU Caos traffico, in campo la Protezione civil Volontari al fianco dei Vigili urbani per il rispetto dell'isola pedona Vincenzo Grasso ARIANO IRPINO. Ordinanze emesse occasione dei singoli eventi turistici e religiosi, conferma dell'isola pedonale in alcune strade del centro (via D'Afflitto e via Tribunali), tutto il personale servizio presso il Comando Vigili impegnato anche nella viabilità, l'aiuto dei volontari della Protezione Civile, le telecamere nei punti nevralgici della città, l'aggiornamento costante sul traffico attraverso i pannelli luminosi situati all'ingresso in città, a Martiri e Cardito, qualche modifica alle corse deU'Amu. Si delinea così, con questi strumenti e con il personale a disposizione, la strategia della civica amministrazione per mettere ordine della disciplina del traffico cittadino che, come era facile immaginare, con il rientro di emigrati stagionali, vacanzieri e visitatori, non può che risultare più caotico e ingovernabile del solito. In un vertice svolto a Palazzo di città tra il vice-sindaco, Giovannantonio Puopolo, il comandante della polizia municipale, Mario Cirillo, e i tecnici del Comune, sono stati messi a punto i provvedimenti che da oggi dovrebbe contribuire a governare meglio il traffico interno. Certo, anche ieri non si è potuto fare a meno di assistere alla presenza di auto parcheggiate in piazza Plebiscito in doppia o tripla fila, alla sosta di auto a piazza Duomo, davanti la Cattedrale, ad altre auto in doppia fila via XXV Aprile o ad auto in sosta vietata lungo il versante di destra di corso Europa. Per non parlare di quanto accaduto a piazzale Mazzini, via San Leonardo e finanche a piazzale Lusi, all'ingresso della villa comunale. Senza dimenticare il traffico di Cardito e di Martiri. La città nei prossimi giorni dovrà, comunque, offrire un'immagine di efficienza e di ordine. Per questo motivo le disposizioni di chiusura e di apertura al traffico delle strade dipenderanno dagli eventi in programma. Di sicuro si farà di tutto per assistere gli automobilisti e di incentivare il trasporto pubblico. Non a caso l'Amu, che ha approvato il suo bilancio consuntivo, finalmente con un piccolo utile di esercizio, dopo anni di perdite, sta per varare un piano per incrementare le corse serali e modificare alcuni percorsi, con l'intento di venire incontro alle esigenze degli utenti. Da parte sua la civica amministrazione non mancherà di mettere a disposizione gratuitamente il silos di Calvario (manon quelli di rione Valle e Anzani non ancora collaudati) sia nei prefestivi e festivi che in occasione dei grandi eventi. Sanzioni Per quanti trasgrediranno le disposizioni delle ordinanze sono previste multe elevate -tit\_org-

Pioppi

## Roghi e siccità Legambiente La Regione è responsabile

[Redazione]

Pioppi Antonio Vuolo. La Regione Campania è stata una delle più deficitarie a livello istituzionale rispetto alle azioni che potevano essere messe in campo nei mesi scorsi per prevenire in parte poi quello che è accaduto sul fronte degli incendi. Non le ha mandate a dire la presidente nazionale di Legambiente, Rossella Muroni, intervenuta nel weekend scorso a Pioppi, in occasione dell'inaugurazione della seconda edizione del Festival della DietaMediterranea. Cilento è stata una delle aree più colpite del territorio regionale, non a caso la provincia di Salerno indossa la maglia nera con 6.007 ettari distrutti dai roghi. La siccità lasciava presagire che sarebbe stata un'estate difficile - ha aggiunto la presidente nazionale - così come la riforma del Corpo Forestale, assorbito dai carabinieri, lasciava già pensare oggettivamente a una difficoltà maggiore sul fronte lavorativo per i vigili del fuoco. La Campania e le altre regioni colpite avrebbero dovuto muoversi d'anticipo. Così non è stato e abbiamo visto colpire il Parco del Vesuvio, così come il Parco del Cilento, e tante altre aree. Credo che il nostro Paese tra siccità e incendi abbia dato il peggio di sé. Critico nei confronti della Regione lo era stato nei giorni scorsi anche il presidente regionale di Legambiente, Michele Buonomo, denunciando gravi ritardi nell'approvazione delle misure di prevenzione e contrasto agli incendi. Proprio nei giorni scorsi, intanto, sono stati trasferiti otto mezzi antincendio, sei alle Comunità Montane e due ai Vigili del Fuoco, da parte del Parco Nazionale del Cilento per la lotta agli incendi nell'area protetta asuddi Salemo. eRIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Al lavoro con le altre associazioni sulle aree protette

## Incendi, Parco Murgia fronteggia l'emergenza

[Redazione]

Al lavoro con le altre associazioni sulle aree protette Incendi, Parco Murgia fronteggia l'emergenza MATERA- Prosegue l'impegno dell'Ente Parco della Murgia Materana teso a prevenire e contenere le minacce di incendio all'interno del territorio di propria competenza, al fine di preservare aree boscate di grande pregio botanico ed ecosistemico. Quello di quest'estate 2017 si è rivelato particolarmente complesso anche per via delle alte e perduranti temperature. Ogni anno, durante la stagione estiva, il territorio del Parco della Murgia Materana è sottoposto al rischio incendi boschivi, con pericolo di incommensurabile danno al patrimonio naturale. "Di fronte a un'emergenza complessiva - spiega il presidente del Parco della Murgia Materana, Pier Francesco Pellicchia - è impellente la necessità di salvaguardare attivamente il territorio, attraverso interventi concreti contro gli incendi, per garantire una corretta e responsabile fruizione delle aree protette. D. progetto di prevenzione degli incendi nel nostro territorio - prosegue - prevede sia una campagna di sensibilizzazione ed informazione sui comportamenti da adottare nell'area protetta, sia attività di avvistamento e segnalazione della presenza di incendi nel territorio del Parco della Murgia Materana. Queste azioni vengono condotte grazie anche alla preziosa cooperazione delle associazioni di volontariato, Legambiente Matera, Wwf Matera, Anpana Matera, Anpas Montescaglioso e Apa Montescaglioso, che offrono un efficace aiuto alla prevenzione degli incendi boschivi". Le attività, che hanno avuto inizio il 24 luglio e proseguiranno fino al mese di settembre, saranno condotte in piena collaborazione con i Vigili del Fuoco e la Soup (Sala Operativa Unificata Permanente) della Regione Basilicata. -tit\_org- Incendi, Parco Murgia fronteggia emergenza

**PROTEZIONE CIVILE Presentata ieri "EasyAlert" dopo i primi test  
Un`app per segnalare le calamità**

-

[Br.ge.]

I PROTEZIONE CIVILE Presentata ieri "EasyAlert" dopo i primi test Un'app per segnalare le calamità CATANZARO - "Easy Alert". Allerta piacevole. Quasi un ossimoro, declinato in un'applicazione facile da usare, gradevole da accettare, utile per la società. Se e quando occorre. Sempre, perché l'app è al servizio del territorio tutto l'anno, 24, una sentinella ambientale in mano ai cittadini. È, per un quel tanto di amor proprio, bisogna sottolineare che è made in Calabria, per la serie "anche noi esportiamo innovazione". Insomma, si tratta di uno strumento applicabile facilmente a uno smartphone o un tablet offrendo un supporto al lavoro della Protezione civile, hi pratica il cittadino-utente, dopo essersi registrato, si scarica un'applicazione che rimanda, attraverso il display, in tempo reale, l'icona della calamità di cui è stato testimone; incendi, alluvioni, frane, crolli, eco eco, che arrivano alla centrale operativa che, dopo una verifica, trasforma la segnalazione in evento che l'organizzazione della protezione civile prende in carico per le fasi successive di primo intervento e di soccorso mirato. Online, in tempo reale. "Easy Alert" usa la geolocalizzazione (Gps), quindi il punto critico è individuato, si da essere facilmente rintracciabile per un intervento altrettanto tempestivo. È disponibile per dispositivi per piattaforme Android ed iOS. n servizio, dopo essere stato testato, è stato presentato ieri ufficialmente alla Prefettura di Catanzaro alla presenza del prefetto Luisa Latella e dal direttore dell'ufficio della Protezione civile regionale Carlo Tansi. geologo è arrivato in prefettura di ritorno da un giro ispettivo in elicottero, e la sua illustrazione è stata una sorta di esercitazione sul campo giacché erano in corso sul territorio regionale diversi incendi, tra cui tre di rilevanti dimensioni: Morano, Longobucco e Roccabernarda. È stato ricordato che ogni abuso è perseguibile come reato di procurato allarme. Ancora non si conoscono i costi di questa app. br.ge. -tit\_org- Un app per segnalare le calamità

**VIBO Bruciate le auto a un imprenditore di Fabrizia  
Due intimidazioni in un mese**

[G.l.p.]

VIBO Bruciate le auto a un imprenditore di Fabrizia FABRIZIA - Due intimidazioni in poco meno di un mese per un imprenditore del luogo. La vittima si chiama Salvatore Mamone, titolare di una ditta di impiantistica idraulica al quale nella notte tra domenica y lunedì, intorno alle 4, ignoti malviventi hanno bruciato due autovetture. L'incendio à avvenuto in pieno centro storico, in Largo Sant'Antonio, stesso luogo dove nella notte tra il 5 e il 6 luglio furono dati alle fiamme un'auto e un furgone sempre di proprietà dello stesso titolare dell'impresa, il cui figlio Piero è stato eletto tra le fila dell'opposizione alle elezioni amministrative dello scorso giugno dopo aver ricoperto quello di maggioranza nella passata consiliatura con a capo l'ex sindaco Antonio Minniti. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Serra San Bruno che hanno provveduto a spegnere l'incendio unitamente ai carabinieri della Stazione diretti dal maresciallo Giuseppe Pelala e coordinati dal comandante della Compagnia del capoluogo montano, Mattia Ivano Losciale. Al momento, tuttavia, in ordine al movente dell'episodio criminoso non si hanno sertezze in tal senso così come se il gesto può "sessere rivolto all'attività imprenditoriale di Mamone oppure a quella politica intrapresa dal figlio. Sta di fatto che il piccolo borgo delle Serre Vibonesi è ripiombato in un clima di apprensione viste le ultime vicende. gi.p.!S RIPRODUZIONE RISERVATA Il figlio è consigliere comunale -tit\_org-

**SAN FERDINANDO** Prefetto, Questore e comandante dei Carabinieri

## **Visita di ricognizione e verifica Nuova tendopoli quasi pronta**

[M.a.]

SAM Prefetto, Questore e comandante dei Carabinieri SAN FERDINANDO - Ci siamo: mancano solo gli ultimi dettagli per completare la nuova tendopoli nella seconda zona industriale di San Ferdinando. Ieri pomeriggio ennesimo sopralluogo del Prefetto di Reggio Calabria Michele Di Bari che accompagnato dal Questore Raffaele Grassi, dal comandante provinciale dell'Arnia Giancarlo Scafuri, da ufficiali della Guardia di Finanza, dal capo della Protezione Civile Carlo Tansi e dal sindaco di San Ferdinando Andrea Tripodi, ha voluto toccare con mano quanto è stato fatto dagli uomini della Protezione Civile. Il Prefetto si è soffermato a lungo con i tecnici per capire cosa manca per il completamento della nuova base che dovrà accogliere ben 600 migranti. L'area nella quale sono state montate nuove tende, nuovi servizi igienici e altre strutture di servizio è quasi pronta. Mancano solo piccole cose. Giusto un paio di giorni e tutto sarà pronto per l'inaugurazione per la quale dovrebbe arrivare un'importante rappresentanza del Governo e il Presidente della Giunta Regionale. In questi giorni anche grazie alla mediazione del dirigente del Commissariato di Gioia Tauro Diego Trotta e del comandante della Compagnia gioiese Gabriele Lombardo si è molto lavorato con i migranti mediare regole precise ed avviare meccanismi di collaborazione tra le varie etnie presenti nel campo. Si lavora per evitare che il nuovo campo venga trasformato nei mesi a venire quando la presenza dei migranti sarà più massiccia, in un ghetto con la costruzione di nuove baraccopoli. La nuova tendopoli, per momento verrà gestita dalla Protezione Civile in attesa che il comune di San Ferdinando, vada una bara pubblica grazie ad un finanziamento del Governo. In queste settimane è stata anche spiegato ai migranti che il nuovo campo realizzato dalla Protezione Civile anche grazie ad un finanziamento della Regione Calabria non avrà una dimensione stabile ma servirà come base in attesa di avviare nuove politiche di accoglienza nel territorio. Allo stesso tempo continueranno i servizi di prevenzione e di controllo da parte di Polizia e di Carabinieri. Il Prefetto Di Bari si è detto soddisfatto per il lavoro fatto e la sinergia che si è creata tra enti per la gestione di un'emergenza che aveva assunto in alcuni momenti contorni drammatici. in.a, RIPRODUZIONE RISERVATA Le autorità in visita alla nuova tendopoli -tit\_org-

**NICOTERA Intervento della Protezione civile  
Rogo nei pressi della chiesa**

[Redazione]

NICOTERA Intervento della Protezione civile NICOTERA - Nuovo spaventoso rogo ieri pomeriggio a Nicotera superiore. Teatro dell'incendio la spettacolare zona affaccio nota ai residenti come "Madonna della Scala". Le fiamme hanno cominciato a crepitare verso le 13. Un sole inclemente si è reso complice del fuoco che un attimo ha divorato l'area retrostante la chiesetta, e solo grazie all'intervento di alcuni impavidi cittadini l'edificio sacro non è stato avvolto dalle fiamme. Un volontario della protezione civile del distaccamento di Zungri, che ha dato l'allarme, e la signora Domenica Mercuri, curatrice dell'area, si sono lanciati in quell'inferno di fumo cercando di spegnere il fuoco servendosi dei tubi di gomma. Un'iniziativa rischiosa e imprudente, la loro, che ha però permesso di mettere al sicuro la chiesetta. Intanto giungevano i Vigili del Fuoco da Vibo Valentia che hanno concluso le operazioni di spegnimento. La signora Domenica Mercuri ha dedicato tutta la vita alla cura della Madonna della Scala. Grazie alle sue iniziative e alla generosità dei compaesani è riuscita a ristrutturare la chiesetta. Purtroppo l'area, ormai da anni, subisce con ostinata frequenza degli attacchi vandalici. Non è stato possibile stabilire se l'incendio di ieri fosse di natura dolosa, certo è che le azioni di inspiegabile violenza contro la zona stanno diventando fin troppo sospette: non c'è nulla che non abbia conosciuto la furia dei teppi sti, dalle fioriere alle panchine alle colonnette che decorano l'ingresso della chiesa. Un accanimento che induce a pensare che qualcuno abbia messo gli occhi sul quel cocuzzolo panoramico per farne un uso privato. Accanto alla chiesetta vi è infatti una grossa struttura decadente, di proprietà della Regione, che potrebbe aver attirato le attenzioni di personaggi dai modi un po' troppo violenti. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

**NICOTERA Sul posto per le verifiche i vigili del fuoco e gli agenti della polizia di Stato  
Sopralluogo all'Hotel Miragolfo**

[Enza Dell'acqua]

Sul posto per le verifiche i vigili del fuoco e gli agenti della polizia di Stato - Sopralluogo all'Hotel Miragolfo La struttura sarà trasformata in un Centro di accoglienza per migranti NICOTERA - Ieri mattina sopralluogo della Polizia e dei Vigili del Fuoco presso l'Hotel Miragolfo, la struttura che a breve ospiterà 168 migranti. L'associazione che dovrà occuparsi della gestione del Centro nella città mediana ha vinto la gara d'appalto, indetta dalla prefettura di Vibo Valentia, esperita per la gestione degli Sprar. Si chiama Acuarinto, è di Agrigento, e dal 1996 opera nel campo dell'accoglienza dei migranti. L'associazione agrigentina ha asfaltato gli altri contendenti offrendo una diaria giornaliera di 33,67 euro procapite. Seconda e terza le storiche associazioni che, nel territorio vibonese, si occupano di accoglienza: la Stella del Sud e la Monteleone. Con l'aggiudicazione della gara da parte dell'Acuarinto le cose hanno dunque subito una forte accelerata, e molto presto l'ipotesi fumosa diventerà realtà. La supervisione di ieri, effettuata da Polizia e Vigili del Fuoco, pare fosse finalizzata alla verifica dei requisiti della struttura. Sull'esito di tali valutazioni nulla è trapelato. D'altronde la segretezza è un leit-motiv che ha accompagnato questa vicenda, fin dai suoi esordi. In pratica, le persone che dovranno guardare in faccia il problema, e confrontarsi con esso, ogni giorno, tutti i suoi aspetti, vengono tenuti all'oscuro di tutto. I nicoteresi, in primis: sono quelli che dovranno dividere gli spazi cittadini con gli immigrati. Ogni volta che chiedono ragguagli sulla vicenda a chi dovrebbe saperne un po' di più, si trovano davanti a delle bocche serrate o delle risposte vaghe. I commissari prefettizi, dal canto loro, ne sanno poco niente, se non che prima o poi le porte del Miragolfo dovranno spalancarsi per gli extracomunitari. E poi ci sono i Carabinieri. Loro non hanno notizie ufficiali. Ieri mattina non erano presenti al sopralluogo, ne sono stati avvisati dell'iniziativa in atto. Certo è che saranno loro che dovranno occuparsi della vigilanza e dell'ordine pubblico di una città alle prese con un centro di accoglienza che ospita 168 persone, di cui non si sa nulla. Sono loro che dovranno gestire l'ordine pubblico in un contesto non semplice, alle prese con un Centro di accoglienza - Hotel Miragolfo a Nicotera nel cuore del paese, a pochi passi da due scuole (il liceo classico e l'istituto tecnico industriale), a due passi dal centro storico. I Carabinieri, benché non siano notiziati di quanto sta per accadere a Nicotera, dovranno, a cose fatte, farsi carico della sicurezza dei cittadini in un paese ad alta densità criminale, con un consiglio comunale tre volte sciolto per mafia, con le case abbandonate diventate officine per lavorare la marijuana, dove le piantagioni di erba illegale non si contano più, dove la gente tiene in casa armi con matricole abrasi e con i colpi in canna, dove il senso di insicurezza è palpabile, dove manca la video sorveglianza. Ignorare lo stato dei fatti potrebbe essere controproducente: la realtà è dura a Nicotera. E da domani, forse, lo sarà ancor di più se qualcuno non penserà ad installare la videosorveglianza e ad implementare la caserma in termini di unità. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Sopralluogo all'Hotel Miragolfo

## La difesa di Orsino "Non sono io il piromane"

[Stella Cervasio]

Arrestato per i roghi sul Vesuvio, il giovane è stato interrogato dal gip di Torre Annunziata STELLA GERVASIO Si è difeso respingendo totalmente le accuse. Innanzi al gip Emma Aufieri della Procura di Torre Annunziata, Leonardo Orsino, il ventiquattrenne indagato e arrestato venerdì scorso per uno degli incendi del Vesuvio, ha detto di non essere il piromane che tutti cercavano ansiosamente. Non sarei stato così pazzo da appiccare il fuoco sotto casa mia, mettendo a rischio la vita di mia madre, ha detto in presenza del suo difensore, la penalista 01ga Coda. A far cadere i sospetti sul giovane di Torre del Greco erano state alcune conversazioni intercettate in ambito di un'inchiesta della Dda che non trattava di incendi, tra le sorelle del padre, Antonietta e Anna. La prima abita vicino al ragazzo, nella zona di via Sopra ai Camaldoli, alle falde del Vesuvio, dove, proprio nel giorno della telefonata, il 14 luglio, si è verificata una serie di incendi che ha distrutto, recita l'ordinanza firmata dal gip Giovanni de Ange- A far cadere i sospetti sul 24enne alcune telefonate "Temo per la mia incolumità in carcere, mi incolpano" MILITARI Soldati impegnati nelle operazioni di contrasto all'emergenza incendi sul Vesuvio. A sinistra, la sede del Tribunale di Torre Annunziata lis, emessa su richiesta del pm Emilio Prisco, 10mila metri quadrati di pineta. Sempre nella richiesta di misura cautelare le conversazioni di due telefonate tra le sorelle rilevavano la presenza di un accendino. Quello con il quale Orsino avrebbe dato fuoco agli sterpi. L'arrestato ha negato ogni addebito. Il suo legale ha depositato le fotografie dei luoghi, compresa quella di un forno per le pizze vicino al quale - ha dichiarato il ragazzo - se andate troverete ancora l'accendino che mio padre usa per la legna per accendere il forno. Non possono avermi visto con l'accendino in mano: è ancora là. Orsino ha detto di essere in carcere innocente e di aver subito anche minacce: Temo per la mia incolumità, ha aggiunto, sostenendo di essere stato avvicinato e verbalmente aggredito durante l'ora d'aria da abitanti della zona: Davano a me la colpa del fatto che i figli hanno dovuto usare la mascherina per 15 giorni perché l'aria era irrespirabile. Quanto all'alibi falso che la madre avrebbe fornito nel corso di una intercettazione ambientale in caserma, dopo la convocazione dei carabinieri, Orsino si è detto disponibile a fornire anche i nomi delle persone che erano con lui quando si è verificato l'incendio: In quel momento nella boscaglia c'erano 40-50 persone che cercavano chi aveva appiccato gli incendi - ha dichiarato durante l'interrogatorio - c'era una pattuglia dei carabinieri in borghese. Anche volendo sarebbe stato impossibile commettere un reato. L'incendio per il quale il ventiquattrenne è sospettato, quello del 14 luglio, ha raccontato Orsino, l'avevamo spento noi dietro casa nostra con una pompa da giardino, poi sono arrivati i vigili del fuoco. Chiesta dal difensore la modifica della misura cautelare, il gip ha cinque giorni per decidere. -tit\_org-

**ERCOLANO****Riaperta la strada che porta sul Vesuvio***[Redazione]*

È stata riaperta al traffico la strada provinciale 140, la via di accesso al cono del Vesuvio, chiusa dal 15 luglio a causa del devastante incendio che ha colpito l'area. Gli otto chilometri della strada possono essere percorsi da motoveicoli, auto e minivan fino a nove posti. Ciò ha consentito la riapertura dell'area del cratere, raggiungibile da cittadini e turisti dall'avamposto dell'Ente parco nazionale del Vesuvio situato a quota mille, finora chiuso. "L'intervento di messa in sicurezza coordinato dai tecnici del servizio di sorveglianza stradale della Città metropolitana ed effettuata- ERCOIANO Riaperta la strada che porta sul Vesuvio to dalle maestranze dell'Armena, società in house dell'ente di piazza Matteotti - è stato disposto immediatamente dopo lo spegnimento delle fiamme - si legge in una nota - per giungere alla riapertura nei tempi più rapidi possibili e ha previsto la rimozione delle alberature danneggiate e pericolanti, la pulizia della sede stradale, la bonifica dei cinque metri prospicienti la carreggiata, la messa in sicurezza dei costoni, la delimitazione della strada con New Jersey e impianti semaforici per il senso unico alternato". Per la riapertura dell'arteria anche ai mezzi pesanti occorrerà attendere la messa in sicurezza di un ultimo costone ad opera del Comune di Ercolano. -tit\_org-

## Gli ingegneri "Prevenire il rischio frane dopo i roghi"

[Redazione]

L'ALLARME DARE vita a una cabina di regia tecnico-istituzionale per pianificare e gestire tutti gli interventi da realizzare dopo l'emergenza incendi dei giorni scorsi, sia a breve e che a lungo termine, per la sicurezza e la riforestazione. È l'appello dell'Ordine degli ingegneri di Napoli, lanciato dal presidente Luigi Vinci, dal vice Eduardo Pace, dal tesoriere Giovanni Esposito, dal consigliere Massimo Fontana e dal professore di Geotecnica, Stefano Aversa. Gli incendi boschivi dei giorni scorsi - spiega Vinci - con la distruzione di ampie zone di vegetazione, fanno temere, con le prime piog- Gli ingegneri "Prevenire il rischio frane dopo i roghi" gè di fine estate, frane e colate di fango. Per fronteggiare questa eventualità vanno attuati numerosi interventi. In particolare, il consigliere Fontana, già membro del comitato tecnico scientifico per l'emergenza idrogeologica in Campania istituito dalla Regione dopo l'alluvione di Sarno, ha evidenziato la necessità di verificare lo stato delle opere idrauliche (vasche, alvei, canali) che dovrebbero smaltire acque piovane conseguenti a eventi meteo straordinari e quindi evitare l'innescò di frane fangose. In molti casi sono opere risalenti addirittura al 19esimo secolo - ha detto talora inglobate in aree fortemente urbanizzate e dunque o del tutto fuori uso o inadeguate a incanalare portate di acqua e detriti fuori della norma. - tit\_org-

## Prof e ricercatori: "Mettere insicurezza l'area"

[Redazione]

L'APPEUA Prof e ricercatori: "Mettere in sicurezza l'area LA tutela del territorio è tema sul quale occorre creare pubblica opinione e massa critica. Si mobilitano, per questo, ricercatori e docenti dei dipartimenti umanistici delle università della Campania, che hanno messo a punto un documento firmato, sin qui, da decine di professori. Abbiamo deciso di prendere parola pubblicamente sul disastro ambientale che sta devastando la nostra regione. Le immagini del Vesuvio che brucia - scrivono - hanno fatto emergere una questione ben più estesa e meno recente, ossia il ciclico divampare di roghi dolosi in tutto il territorio tra Napoli e Caserta. L'appello dei ricercatori - primi firmatari sono la linguista Chiara De Caprio e gli storici Domenico Cecere e Pasquale Palmieri - è rivolto soprattutto alle amministrazioni locali e al governo centrale: Il nostro compito come soggetti pubblici è chiedere agli organi competenti dalle forze dell'ordine, ai governi regionale e centrale - di chiarire pubblicamente tempi e modi degli interventi, e di informare gli abitanti su quali saranno le procedure per mettere in sicurezza il territorio. Dopo l'emergenza, insomma, dopo le fiamme, dopo le polemiche sulle responsabilità e le omissioni, dopo l'arresto di un presunto piromane responsabile delle fiamme sul Vesuvio, gli studiosi provano ad alzare il tiro, a richiamare le autorità competenti al ripristino dell'ecosistema della zona, ad interventi di recupero ambientale e di messa in sicurezza. Nell'appello i mezzi d'informazione sono invitati a riflettere sul significato della comunicazione nei momenti di emergenza e sull'impatto delle narrazioni dei disastri. Un'informazione non superficiale e libera da stereotipi è essenziale per rafforzare la consapevolezza della storicità del legame tra territorio e comunità e per potenziare le pratiche sociali che mitigano l'impatto dei disastri e delle calamità naturali, (b. d.f. ) L'UNIVERSITÀ La sede della Federicoll I ÄÐ \_\_ ÉÂ -tit\_org- Prof e ricercatori: "Mettere insicurezza l'area"

## Di Nardo contro De Luca: "Non sono un tappabuchi

[Antonio Di Costanzo]

LA LETTERA DI DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE Della PROTEZIONE CIVILE Di Nardo contro De Luca: Non sono un tappabuchi ANTONIO DI COSTANZO NON sono più disponibile // a fare il "tappabuchi" inascoltato, chiamato a metterci la faccia a emergenza esplosa. Lo scrive Aniello Di Nardo nelle lettera inviata a Vincenzo De Luca con cui ha presentato le dimissioni da consigliere per la Protezione civile a circa due anni dalla nomina. Alla base della decisione, come sottolineato da Di Nardo a Repubblica domenica scorsa, ci sarebbe l'impossibilità di comunicare con il presidente della Regione persino sul rischio incendi, questione che Di Nardo ha detto di aver sollevato già a maggio. La lettera non nasconde l'amarezza dell'ex senatore di Idv che rinfaccia a De Luca: Sono più di 20 mesi che mi hai nominato tuo consulente per la Protezione Civile e non sei ancora riuscito a trovare il tempo per ricevermi. Con la struttura regionale puntualizza Di Nardo - abbiamo comunque portato avanti un corposo lavoro ma, aggiungel'esponente di Idv, non mi è stata data la possibilità di "consigliarti" sul miglior modo di riorganizzare la Protezione Civile che versa in grosse difficoltà operative ed organizzative. Avrei voluto parlare con te sul come impostare il passaggio di competenze sull'antincendio boschivo dalla direzione delle foreste a quella della protezione civile, che si è deciso di fare a ridosso della stagione di massima pericolosità, con un piano Aib a farsi, ed in concomitanza peraltro del già problematico trasferimento di competenze nali dai forestali ai carabinieri e vigili del fuoco. Ma le riunioni decisionali si svolgono sempre altrove, senza che io venga neanche invitato ad esprimere il mio pensiero. Mi chiedo cosa sarebbe successo se i nuovi mezzi di protezione civile non fossero stati consegnati al volontariato che è tempestivamente intervenuto anche per fronteggiare l'emergenza incendi, e li avessimo invece consegnati alle società in house, come per mesi, interpretando il tuo pensiero, mi è stato fatto credere?. Di Nardo aggiunge che anche in piena emergenza per gli incendi che hanno assediato la Campania non è riuscito a coordinarsi con De Luca. Nella lettera Di Nardo, infine, ricorda che ha sostenuto la candidatura del governatore attraverso liste in ogni provincia, ed eleggendo un consigliere regionale (Franco Moxedano, ndr) che tutt'ora ti sostiene ed è la maggioranza. "Riunioni svolte senza neanche avvertirmi Impossibile parlare al governatore a incendi" LA PROTEZIONE CIVILE La sala operativa della Protezione civile in Campania -tit\_org-

## Ancora incendi nel Sannio Paura a Cusano

[Redazione]

Ancora incendi nel Sannio Paura a Cusano Ancora incendi nel Sannio. Ieri nella Paura a Cusano, a causa di temperature elevate, i roghi che hanno richiesto l'intervento dei vigili sono stati tantissimi. Decine decine di chiamate al centralino dal comando provinciale. Tra le più colpite ci sono quelle di Cosano Mutri, quelle di Montesarchio, di Castelpoto e di Cusano Mutri. In particolare a Cusano Mutri un incendio ha lambito un bosco al cui margine si trovano diverse abitazioni. L'area è quella lungo la strada provinciale. Un denso fumo è stato scorto. In quell'occasione le squadre dei vigili del fuoco preziose. L'intervento del nucleo comunale di protezione civile e il lavoro di antincendio della comunità del Sannio. Grazie a loro si è evitato che le fiamme raggiungevano il bosco avvolgendo per intero le abitazioni della zona, alcune delle quali con ammalati e anziani. -tit\_org-

## **AGGIORNATO Ancora incendi nel Sannio Paura a Cusano**

[Redazione]

Ancora incendi nel Paura a C'usano Ancora incendi nel a ð ni o. Ieri nella a causa temperature elevate I roghi che hanno richiesto Intervento dal vigili aio stati tantissimi. Decine decine di chiamate al centralino dal comando provinciale. Tra lapiù colpite ci soi queile di Cosano Mutri, qurll di Montesarchio, di Castelpoto e di Çÿi'Ä'Àãããããã à'Òã monte. In particolare a Cusano Mutri un incendio lia lambito boschiva al cui margini si trovano diverse abitazioni. L'area 6 quella lung te provinciale. Un denso fumo è stato scorto o In dell squadre dei vigili del fuoco prezioso l'intervento nucleo comunale di protezione e i vile á l'antincendio della comunità del 'nterno/Taininaro. Grazie a loro si è evitato eh le fiamme raggi ungessero Il bosco avvolgendo pel neh tutto to abitazioni doli zona, alcune delle quali con ammalati allettali. -tit\_org-

**- Incendi: in Basilicata aumentati del 400% rispetto al 2016 - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi: in Basilicata aumentati del 400% rispetto al 2016  
Nei primi mesi del 2017, in Basilicata, rispetto allo stesso periodo del 2016, è stato registrato un incremento degli Incendi del 400%. A cura di Antonella Petris 31 luglio 2017 - 23:57 [vigili-del-fuoco-640x619]  
Nei primi mesi del 2017, in Basilicata, rispetto allo stesso periodo del 2016, è stato registrato un incremento degli Incendi del 400%: quindi, anche in considerazione delle previsioni meteo che per la prima metà di agosto presentano temperature massime costantemente superiori ai 35 gradi per molte aree, l'Ufficio regionale della Protezione civile, in una nota, ha invitato la popolazione ad esercitare tutte le forme di prevenzione, di vigilanza e segnalazione indispensabili a contenere il rischio di un'ulteriore fase di aggravamento degli Incendi. Quasi tutti i Comuni lucani hanno sottolineato il dirigente dell'Ufficio, Donato Viggiano, sono stati colpiti da incendio, tra quelli più danneggiati sono Melfi, Bernalda, Pisticci, Matera, Lauria, Lavello, Venosa, Maratea, Policoro e Scanzano Jonico. Il 20% degli Incendi ha riguardato i Comuni della costa jonica che con gli episodi di metà luglio, come si stima in via provvisoria, ha perso nella sola Metaponto di Bernalda circa 130 ettari della sua pineta: un'area di particolare valore naturalistico oltre che un importante asset turistico.

**- Incendi: la Basilicata chiede lo stato di emergenza - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi: la Basilicata chiede lo stato di emergenzaLa Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale Nicola Benedetto, ha approvato la richiesta al Governo di dichiarazione dello stato di emergenza per gli incendi boschiviA cura di Antonella Petris31 luglio 2017 - 17:20[Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-69-640x427]La Presse/ABACA La Giunta regionale della Basilicata dove nelle scorse settimane vi sono state segnalazioni di Incendi che hanno reso necessario intervento anche dimezzi aerei ha approvato la richiesta al Governo di dichiarazione dello stato di emergenza per gli Incendi boschivi. In particolare, la situazione piu preoccupante si e verificata a Metaponto di Bernalda (Matera) lo scorso 13 luglio quando un incendio provo co evacuazione di tre campeggi dove erano ospitate circa 700 persone. Il provvedimento e stato proposto dall assessore alle infrastrutture e alla protezione civile, Nicola Benedetto, ed e riferito e spiegato in un comunicato diffuso dall ufficio stampa della giunta lucana all intero territorio regionale

**- Incendio Calabria: chiusa al traffico la statale 107 "Silana Crotonese" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendio Calabria: chiusa al traffico la statale 107 Silana Crotonese Anas comunica che, a causa di un incendio adiacente alla sede stradale, e'provvisoriamente chiusa la strada statale 107 "Silana Crotonese" A cura di Antonella Petris 31 luglio 2017 - 20:48 [incendio-tropea-2-1-640x360] Anas comunica che, a causa di un incendio adiacente alla sede stradale, e provvisoriamente chiusa la strada statale 107 Silana Crotonese, al km 28,800, in localita Piano Monello a Cosenza. Il traffico e deviato in loco sull'aviabilita secondaria. Sul posto sono presenti i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e Anas per ripristinare la circolazione il prima possibile.

## Incendi: chiesto lo stato di emergenza - Basilicata

[Redazione]

(ANSA) - POTENZA, 31 LUG - La Giunta regionale della Basilicata - dove nelle scorse settimane vi sono state segnalazioni di incendi che hanno reso necessario l'intervento anche di mezzi aerei - ha approvato la richiesta al Governo di dichiarazione dello stato di emergenza per gli incendi boschivi. In particolare, la situazione più preoccupante si è verificata a Metapontodi Bernalda (Matera) lo scorso 13 luglio quando un incendio provocò l'evacuazione di tre campeggi dove erano ospitate circa 700 persone. Il provvedimento è stato proposto dall'assessore alle infrastrutture e alla protezione civile, Nicola Benedetto, ed è "riferito - è spiegato in un comunicato diffuso dall'ufficio stampa della giunta lucana - all'interterritorio regionale".

## Campania, Ciarambino (M5S): Pd copre responsabilità di De Luca

[Redazione]

Campania Lunedì 31 luglio 2017 - 20:12"hanno fatto mancare numero legale a nostra mozione su incendi"20170731\_201226\_B1845046Napoli, 31 lug. (askanews) Oggi in aula il Pd eintera maggioranza hannofatto mancare il numero legale impedendo così la votazione sulla mozione delMovimento 5 Stelle contenente proposte per rafforzare le azioni di prevenzionee di contrasto agli incendi boschivi. Lo sottolinea Valeria Ciarambino,capogruppo campana del M5S per la quale vigliaccamente non si sono assuntineppure la responsabilità di votare contro. Di fronte all assoluta negligenzadella Regione, che non ha attuato la prevenzione né adottato gli strumentiprevisti dalla legge, quali tra gli altri il Piano triennale perantincendioboschivo, abbiamo raccolto in una mozione una serie di proposte per spingere DeLuca e la sua Giunta a fare ciò che avrebbero dovuto fare da tempo per evitareil disastro degli incendi che hanno devastato mezza Campania. E le dimissionidel consigliere alla Protezione civile (Nello Di Nardo, ndr) delle ultime oredanno ragione alla nostra denuncia. Come Movimento 5 Stelle continua laconsigliera pentastellata consideriamo la Regione la principale responsabiledel danno irrimediabile procurato ai cittadini campani in termini di perdita diun bene ambientale insostituibile e di danni alla salute, per questo abbiamoanche depositato un esposto alla Procura, perchè valuti le eventualiresponsabilità penali. Oggi in aula insiste Ciarambinointeramaggioranza ha pure censurato la proposta della consigliera Muscarà disospendere la caccia per un anno a causa degli incendi, per consentire alla fauna di rigenerarsi. Non potremo mai perdonare a De Luca il dannoirrimediabile che ha provocato ai cittadini campani e su questa questionecontinueremo a vigilare e a inchiodarlo alle sue responsabilità e ci auguriamodi non doverne tornare a parlare nella stagione delle piogge, visto il graverischio di dissesto idrogeologico che gli incendi hanno determinato.

## Vesuvio, dopo roghi riaperta strada che porta al cono. Ma il Cnr lancia ?sos? per rischio idrogeologico

[Redazione]

Mentre riapre parzialmente al traffico veicolare la S.P. 140, la via di accesso al cono del Vesuvio, chiusa dal 15 luglio scorso per ragioni di sicurezza a causa del devastante incendio che ha colpito intera area, il Cnr, attraverso una news pubblicata sul sito, lancia allarme sull'aumento del rischio idrogeologico. La strada riaperta allo stato, gli otto km lungo i quali si snoda la strada possono essere percorsi da motoveicoli, auto e minivan fino a nove posti. Ci ha consentito anche la riapertura dell'area del cratere, raggiungibile da cittadini e turisti dall'avamposto dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio situato a quota mille, finora chiuso. intervento di messa in sicurezza - coordinato dai tecnici del servizio di sorveglianza stradale della Città Metropolitana ed effettuato dalle maestranze dell'Ar.Me.Na., società in house dell'Ente di piazza Matteotti - stato disposto immediatamente dopo lo spegnimento delle fiamme - si legge in una nota - per giungere alla riapertura nei tempi più rapidi possibili e ha previsto la rimozione delle alberature danneggiate e pericolanti, la pulizia della sede stradale, la bonifica dei 5 metri prospicienti la strada su entrambi i lati, la messa in sicurezza dei costoni e la delimitazione della carreggiata con barriere provvisorie New Jersey, apposizione di impianti semaforici in due punti per la necessità di creare un sistema di senso unico alternato. Per la riapertura totale dell'arteria anche ai mezzi pesanti occorrerà attendere la messa in sicurezza di un ultimo costone, da effettuarsi ad opera del Comune di Ercolano. Ripristinata ora la viabilità, i tecnici della Città Metropolitana continueranno a lavorare per il completamento dei lavori di bonifica che prevedono, tra l'altro, il reintegro della staccata e delle reti di protezione lungo tutto il percorso. Soddisfazione stata espressa dal sindaco metropolitano, Luigi de Magistris, per la riapertura avvenuta addirittura in anticipo rispetto ai tempi previsti, e dal Consigliere Metropolitano Delegato al Parco del Vesuvio, Michele Maddaloni, che domani incontrerà i rappresentanti dell'Ente Parco, dei Forestali dei Carabinieri, della Facoltà di Agraria e dell'UTB di Caserta per ripristinare la completa viabilità anche sul versante di via Cifelli, tra Boscoreale e Boscoreale. L'allarme del Cnr è intanto il Cnr lancia allarme per le possibili conseguenze degli incendi che hanno devastato nelle settimane scorse il Parco del Vesuvio: oltre alla già certa perdita del patrimonio forestale, aumenta infatti il rischio idrogeologico per la potenziale invasione di flussi fangoso-detritici nelle aree urbane, a valle dei versanti devastati dal fuoco. A lanciare allarme Silvana Pagliuca, geologa, ricercatrice dell'Istituto per i sistemi agricoli e forestali del Mediterraneo (Isafo-Cnr), che ha pubblicato una news nel sito del Consiglio nazionale delle ricerche. Nella parte incendiata del Vesuvio, rileva la geologa, non presente una marcata rete idrografica, per cui un eventuale deflusso rapido di acqua, fango e detriti vari potrebbe seguire vie artificiali (per esempio, strade), fino a raggiungere depressioni morfologiche più marcate in cui avverrebbe la canalizzazione. Le vie di scorrimento interessano aree variamente urbanizzate, dove un flusso fangoso-detritico rapido potrebbe causare devastazioni varie e danni alle persone, soprattutto in seguito a nubifragi intensi e improvvisi. La situazione, insomma, sarebbe molto pericolosa. Questo schema intende evidenziare la generalità del nuovo problema di sicurezza ambientale causato dall'incendio; evidente che occorre elaborare un dettagliato piano di protezione civile per le aree a valle dei versanti incendiati che possono essere invase dai flussi fangoso-detritici. 31 luglio 2017 | 20:14 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

## Parco del Vesuvio, l'allarme del Cnr dopo gli incendi: ?Rischio idrogeologico?

[Redazione]

SOS per le conseguenze degli incendi che hanno devastato nelle settimane scorse il Parco del Vesuvio: Non solo perdita del patrimonio forestale, una delle conseguenze consiste nell'aumento del rischio idrogeologico per la potenziale invasione di flussi fangoso-detritici nelle aree urbane, a valle dei versanti devastati dal fuoco. A lanciare l'allarme è Silvana Pagliuca, geologa, ricercatrice dell'Istituto per i sistemi agricoli e forestali del Mediterraneo (Isafom-Cnr), che ha pubblicato una notizia sul sito del Consiglio nazionale delle ricerche. L'immagine tratta da Copernicus - scrive la ricercatrice - evidenzia le aree devastate dagli incendi che erano ancora attivi sul versante settentrionale del Monte Somma e in quello sud occidentale del Vesuvio. Il problema conseguente alla devastazione della vegetazione è rappresentato dall'incremento del rischio idrogeologico per le aree a valle che possono essere interessate da scorrimenti di flussi fangoso-detritici se i versanti verranno interessati da nubifragi nei prossimi mesi. Nella parte incendiata del Vesuvio, rileva la geologa, non è presente una marcata rete idrografica, per cui un eventuale deflusso rapido di acqua, fango e detriti vari potrebbe seguire vie artificiali (per esempio, strade), fino a raggiungere depressioni morfologiche più marcate in cui avverrebbe la canalizzazione. Le vie di scorrimento interessano aree variamente urbanizzate, dove un flusso fangoso-detritico rapido potrebbe causare devastazioni varie e danni alle persone, soprattutto in seguito a nubifragi intensi e improvvisi. Insomma una situazione molto pericolosa, avverte Pagliuca. Questo schema intende evidenziare la generalità del nuovo problema di sicurezza ambientale causato dall'incendio; è evidente che occorre elaborare un dettagliato piano di protezione civile per le aree a valle dei versanti incendiati che possono essere invase dai flussi fangoso-detritici. Lunedì 31 Luglio 2017, 20:33 - Ultimo aggiornamento: 31-07-2017 20:39 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Forte scossa di terremoto a largo delle coste dell'&#39;Abruzzo**

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto è stata registrata in pieno Adriatico centrale dall'Ingv alle 23.19. La magnitudo è stata di 3.6 ad una profondità di 10 km. Le isole più vicine all'epicentro sono le Tremiti e la remota Palagruza (Croazia). Nessun danno è stato segnalato. [received\_1] RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 30 Luglio 2017 - Ultimo aggiornamento: 31-07-2017 14:27

## Terremoto, tre scosse alle Eolie. Trema anche la costa calabra

[Redazione]

Trema il Sud Italia. Tre scosse di terremoto sono state registrate dall'Ingv di Roma alle Eolie e una poco di magnitudo 3.1 sulla costa calabra nord. #terremoto ML:3.3 2017-07-30 08:25:00 UTC Lat=38.48 Lon=14.78 Prof=15Km Zona=Isole Eolie (Messina). <https://t.co/H0SkNpYPBN> INGVterremoti (@INGVterremoti) July 30, 2017 La più forte è stata l'ultima, avvertita da abitanti e turisti, di magnitudo 3.3 Richter e si è verificata alle 10.05 di stamane a 15 chilometri di profondità, senza causare danni. #terremoto ML:3.1 2017-07-30 16:58:51 UTC Lat=39.65 Lon=15.66 Prof=279Km Zona=Costa Calabria nord-occidentale (Cose. <https://t.co/jSPFo9VmKI> INGVterremoti (@INGVterremoti) July 30, 2017 La prima è stata registrata alle 5 e 26 (magnitudo 2.1), la seconda alle 9 e 51 (2.9). Le scosse si sono tutte verificate a ovest di Lipari e Salina. RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 30 Luglio 2017 - Ultimo aggiornamento: 31-07-2017 00:34

## Crolla il muro durante i lavori, paura per un operaio

[Redazione]

Crolla il muro di un seminterrato in via Cappuccini e un operaio si salva per miracolo: l'uomo, che lavora presso una ditta di autospurghi, stava svolgendo un sopralluogo quando nella zona adibita a garage una parete di mattoni forati è crollata proprio sotto i suoi occhi. Per fortuna, le macerie si sono fermate a pochi metri dall'operaio, rimasto ovviamente sconvolto dall'accaduto. È quanto accaduto ieri mattina al piano terra del civico 7, una palazzina che fa angolo con via Adamello, non lontano dal vecchio ospedale Di Summa. A quanto pare, potrebbe essere stata un'infiltrazione d'acqua a determinare il cedimento di una parete laterale. Per fortuna, il resto dell'intero caseggiato ha invece retto. Sul posto sono immediatamente arrivati i vigili del fuoco per effettuare un sopralluogo. L'intera zona è stata invece messa in sicurezza dalla polizia municipale che ha provveduto a chiudere momentaneamente il traffico in arrivo da via Osanna. Durante l'intervento, dall'altra parte della strada sono state piazzate le transenne anche davanti al vecchio edificio che ospita alcuni locali in uso in passato all'istituto professionale Ferraris. Una corrosione dovuta a un'infiltrazione d'acqua che nel giro di qualche giorno ha man mano divorato l'intercapedine di un terrapieno dove poggia un muro di mattoni. Che qualcosa non andasse all'interno di quel garage lo si era intuito da un odore sgradevole avvertito sino a qualche minuto prima, tanto da informare della vicenda una ditta di autospurgo.

**CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO:** Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet **SCOPRI LA PROMO** Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: **USERNAME[ ]PASSWORD[ ]** **[ACCEDI]** **RIPRODUZIONE RISERVATA** Martedì 1 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 05:30

## Strada provinciale 211 Pomarico-Bernalda chiusa al transito

[Redazione]

Dopo esposto dell'Adiconsum di Redazione Basilicata24 Facebook del.icio.us MySpace Twitter Dopo il sopralluogo effettuato sulla SP 211 Pomarico Bernalda (a seguito diesposto della segreteria Adiconsum di Pomarico) da un Funzionario del Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata, sezione circolazione e sicurezza stradale, incaricato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti a verificare le condizioni di sicurezza dell'arteria e dopo la conseguente relazione tecnica predisposta, in cui si riscontra una serie di criticità (tra cui dissesto con importanti tagli longitudinali del manto stradale con abbassamento dello stesso, scarsa segnaletica per indicazione dei pericoli, segnaletica orizzontale e verticale manchevole e insufficiente e quella presente non di facile visibilità e per di più scolorita) e in cui si chiede all'Ente Proprietario Provincia la messa in sicurezza della tratta in dissesto, che diversamente rappresenterebbe un pericolo per l'incolumità dei frontisti che si dovessero trovare a transitare sulla stessa per raggiungere i loro poderi, relazione tecnica inviata allo stesso Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Dipartimento Nazionale Protezione Civile, Presidente della Regione Basilicata, Prefetto di Matera, Prefettura di Matera - Area Protezione Civile, Provincia di Matera, Sindaco del Comune di Pomarico e locale Stazione dei Carabinieri, arriva prontamente la nota ufficiale della presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Con comunicazione inviata all'Adiconsum via Pec, prot. DPC/RIA/35404, si rileva che il Dipartimento ha interessato l'Ufficio di Protezione Civile e Difesa del Suolo della Regione Basilicata, l'Anas Compartimento della viabilità per la Basilicata, il Comune di Pomarico e la Provincia di Matera per la valutazione del caso e gli eventuali seguiti di competenza, inoltre, in data 28 Marzo u.s. tecnici dello scrivente Dipartimento unitamente a rappresentanti di codesta Regione, hanno esperito un sopralluogo nell'ambito dell'istruttoria, ex Dir. PCM 26.10.2012, concernente la richiesta dello stato di emergenza, formulata con DGR nr 1 del 12 Gennaio 2017. Nel corso del sopralluogo è stato riscontrato aggravarsi di alcune frane preesistenti, in particolare, si sono registrati ulteriori smottamenti lungo tutto il tratto della viabilità provinciale, nonché in molti punti la strada è interessata dal cedimento della carreggiata. Come riferito anche nella missiva in questione, è stato interdetto con Ordinanza Provinciale il transito veicolare lungo la predetta carreggiata, mentre è consentito l'accesso alle aziende agricole e ai relativi nuclei familiari che fronteggiano la strada provinciale. Ciò posto, nelle more della definizione dell'istruttoria concernente la richiesta dello stato di emergenza, si chiede ai destinatari in indirizzo, tenuto conto del dissesto che interessa il versante, che potrebbe essere ulteriormente accentuato in occasione di precipitazioni meteoriche anche non particolarmente intense, di voler comunicare i provvedimenti adottati e/o programmati a tutela della pubblica e privata incolumità. Nelle more di quanto sopra, il Sindaco del comune di Pomarico, quale autorità comunale ai sensi dell'art 15 della legge 24 Febbraio 1992, nr 225, è invitato a vigilare sulle aree interessate dai dissesti idrogeologici e dalle criticità in rassegna, ad aggiornare, ove ritenuto opportuno, il piano comunale di protezione civile che, ancorché informale, sulla base dei messaggi emessi nell'ambito del sistema di allertamento nazionale, dovrà stabilire le azioni da porre in essere per fronteggiare efficacemente gli eventi, previsti o in atto, attraverso le attività di presidio territoriale e attivazione di misure di salvaguardia ed informazione alla popolazione. Prendiamo atto della nota della Protezione Civile Nazionale auspicando notizie positive anche dalla Regione - ha dichiarato il segretario Adiconsum Pantone. Lun, 31/07/2017 - 10:11

## Incendi in Basilicata, incremento del 400% rispetto al 2016

[Redazione]

I dati resi noti dalla Protezione civile di Redazione Basilicata24 Facebook del.icio.us MySpace Twitter La Giunta regionale della Basilicata ha approvato la richiesta al Governo di dichiarazione dello stato di emergenza per gli incendi boschivi. Sono 692 gli incendi registrati in Sala operativa nella finestra temporale di osservazione, con un incremento di circa il 400% rispetto all'anno 2016. Di questi 37 sono stati i cosiddetti incendi di interfaccia, cioè eventi caratterizzati da minaccia potenziale all'abitato urbano. 80 gli incendi boschivi, la metà dei quali, perimetrata in via preliminare, ha visto la perdita di 450 ettari di patrimonio forestale. Lo fa sapere Donato Viggiano, dirigente Ufficio protezione civile della Regione Basilicata. Sono 387 gli interventi effettuati dalle squadre dei VVFF, mentre la rete regionale di contrasto agli incendi boschivi (Associazioni di volontariato di protezione civile, personale delle Aree Programma e del Programma Vie Blu) impegnati in azioni di avvistamento, spegnimento e bonifica, ha effettuato 436 interventi. Mentre sono 71 gli interventi di canadair ed elicotteri della flotta di stato con un totale di 1.123 lanci. I 16 Canadair della flotta di stato coordinati dal Servizio Coordinamento Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento di Protezione Civile, hanno basi di armamento a Genova, Roma Ciampino, Lamezia Terme, Olbia e Trapani, con tempi di attivazione ed ingaggio normalmente molto ridotti. Gli aerei effettuano il cosiddetto scoop, cioè la raccolta dei circa 6.100 litri di acqua in mare o bacini a terra in circa 12 secondi volando a circa 130 chilometri orari. Raccolta acqua, un miscelatore aggiunge una sostanza schiumogena che riduce la tensione superficiale del liquido fluidificandolo come pure sostanze ritardanti di fiamma. Dal 15 luglio ha avviato le proprie attività anche elicottero Drago di stanza a Viggiano, effettuando 14 interventi e un totale di 152 lanci. Quasi tutti i Comuni lucani sono stati colpiti da incendio. Il 50% circa del totale degli eventi ha riguardato i comuni di Melfi (64), Bernalda (58), Pisticci (50), Matera (35), Lauria (34), Lavello (30), Venosa (30), Maratea (29), Policoro (29), Scanzano (25). Il 20% degli incendi ha riguardato i Comuni della costa Jonica che con gli episodi di metà luglio, come si stima in via provvisoria, ha perso nella sola Metaponto circa 130 ettari della sua pineta, che rappresenta un'area di particolare valore naturalistico oltre che un importante asset turistico. Le previsioni meteo per la nostra regione - conclude la nota - proiettate alla prima metà del mese di agosto presentano temperature massime costantemente superiori ai 35°C per molte aree, quindi l'invito alla popolazione è quello di continuare ad esercitare tutte le forme di prevenzione, di vigilanza e di segnalazione indispensabili a contenere il rischio di un'ulteriore fase di aggressione degli incendi. Lun, 31/07/2017 - 19:04

## Brucia il cuore del Parco nazionale del Pollino

[Redazione]

A Viggianello le fiamme sul Monte Serra e la Serra dell'Abete di Redazione Basilicata24 Facebook del.icio.us MySpace Twitter Nelle ultime ore, nel territorio di Viggianello, tra le frazioni di Prastio e Torno, sotto le montagne più alte del Parco, un incendio si è sviluppato sul Monte Serra e la Serra dell'Abete (1400slm). Sono stati distrutti finora oltre 200 ettari di bosco e terreni, nonostante il massiccio intervento di Vigili dello Fuoco, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Area programmavolontari e Protezione Civile, impegnati da ieri anche con voli ripetuti deicanaider al fine di spegnere le fiamme. E un vero proprio attacco al cuore del Parco- sottolinea rammaricato il sindaco di Viggianello Antonio Rizzo- Questo territorio negli anni scorsi non era mai stato devastato dagli incendi. Quest'anno è già il quarto rogo che interessa il comune di Viggianello nel giro di pochi giorni. Bisogna porre rimedio al più presto ed intervenire immediatamente per i prossimi giorni. A tal fine, il sindaco di Viggianello, ha convocato, per domani (martedì 1 agosto), nella sede dell'Ente Parco Nazionale del Pollino di Rotonda un incontro a cui parteciperà il presidente dell'ente Parco del Pollino, Domenico Pappaterra e gli amministratori dei comuni della Valle del Mercure. Chiederemo domani ufficialmente insieme agli altri sindaci maggiore controllo e maggiore sorveglianza, perché le nostre bellezze naturali ed anche le abitazioni rurali sparse tra le nostre montagne non siano più minacciate dalle fiamme Lun, 31/07/2017 - 19:30

## **Agitazione all'impianto di sollevamento Boscotrecase, erogazione idrica a rischio in 23 comuni del napoletano**

[Redazione]

[Z]"Sono in stato di agitazione ma hanno deciso di garantire ugualmente il servizio, almeno per ora, i 22 addetti alla Centrale di sollevamento dell'acquadi Boscotrecase. Da domani, però, 23 comuni dell'hinterland vesuviano, particolarmente colpiti dalla emergenza incendi, rischiano di rimanere a secco. La società che gestisce l'appalto, destinataria di una interdittiva antimafia, conclude la sua attività e nulla si sa riguardo ai tempi di subentro, né sulla sorte del personale. Di qui la mobilitazione. "Vogliamo un incontro urgente in Prefettura" - afferma Giovanni Ferraioli della Femca Cisl Salerno, firmatario, insieme a Giovanni De Stefano (Fiom Cigl) di un durissimo comunicato nei confronti dell'azienda e delle autorità. "I lavoratori - continua - sono costretti a protestare nei confronti della Regione Campania e, in particolare, dell'assessore all'ambiente e del direttore generale del Settore Ciclo Integrato delle Acque, in quanto non sono capaci di far rispettare la legge regionale 15 del 2015 (art. 23, comma 2) che stabilisce le condizioni per trasferire le opere e i lavoratori addetti all'Ato 3 e per esso al Gestore unico Gori Spa". La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la comunicazione della Giunta regionale campana alla società in questione di abbandonare l'impianto. La nota non conterebbe alcun riferimento al fatto che il nuovo gestore assorba il personale attualmente impiegato nell'impianto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Trecase e gli agenti della Polizia di Stato di Torre Annunziata.

## Benevento, Mortaruolo: approvate le modalità tecniche per i contributi per i danni derivanti dagli eventi meteorologici che hanno colpito il Sannio nel 2015

[Redazione]

[erasmo-mortaruolo] La Regione Campania ha approvato le modalità tecniche per la gestione delle domande di contributo per i danni occorsi alle attività economiche e produttive in occasione degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito in modo particolare il Sannio dal 14 al 20 ottobre 2015. La Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha infatti adottato il decreto dirigenziale n. 173 del 28 luglio 2017 ai sensi dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 373 del 16 agosto 2016. Così il Consigliere regionale e Vicepresidente della Commissione Agricoltura della Campania, on.le Erasmo Mortaruolo. Questa mattina prosegue Mortaruolo ho avuto occasione di approfondire la questione con l'Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania, Amedeo Lepore il quale mi ha rappresentato il massimo impegno dell'Esecutivo ed del Presidente De Luca nell'azione di sostegno alle realtà economiche e produttive che sono state messe a dura prova dal maltempo. Le risorse re-disponibili per la Regione Campania ammontano a 43.245.474,00. I destinatari sono tutti i titolari delle attività economiche e produttive per i danni subiti in conseguenza degli eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015, già segnalati con le Schede in sede di ricognizione del fabbisogno di cui agli artt. 5 e 6 della ODCPC 298/2015 e validate dai Comuni.

**CONTRIBUTI PER I DANNI SUBITI DALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE: TIPOLOGIE, LIMITI E MASSIMALI**

il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile: contributo max pari al 50% del minor valore tra quanto rilevato nella scheda di ricognizione del fabbisogno e quanto risultante dalla perizia; per le prestazioni tecniche connesse ai danni (progettazione, direzione lavori, etc), la relativa spesa è ammissibile a contributo nel limite del 10% dell'importo, al netto dell'IVA, dei lavori di ripristino dei danni relativi, fermi restando i massimali sopra indicati; il ripristino macchinari e attrezzature: contributo max pari all'80% del minor valore tra quanto rilevato nella scheda di ricognizione del fabbisogno e quanto risultante dalla perizia; acquisti di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti distrutti o non più utilizzabili: contributo max pari all'80% del minor valore tra quanto rilevato nella scheda di ricognizione del fabbisogno e quanto risultante dalla perizia. I limiti percentuali e i massimali si applicano sul minor valore tra quello rilevato nella Scheda e quello risultante dalla perizia asseverata richiesta.

**AGEVOLAZIONI PREVISTE** Finanziamento agevolato nella forma di Credito di Imposta. **MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO** Le domande di contributo potranno essere redatte esclusivamente utilizzando la piattaforma informatica che la Regione Campania renderà accessibile attraverso il sito web <http://sid2017.sviluppocampania.it>. **LA FASE DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA SI ARTICOLA NELLE SEGUENTI SOTTOFASI:** i soggetti interessati si registrano nell'apposita sezione, raggiungibile dal sito web indicato, a far data dal 1 agosto 2017; a far data dal 21 agosto 2017 e fino al 29 settembre 2017 i soggetti interessati, regolarmente registrati, compilano ed inviano il modulo di domanda ed i relativi allegati. **GABRIELE PASTORE** Ufficio Stampa Annunci

## **Avellino &#8211; L&#8217;assessore Dello Russo conferisce la lode agli operai della Comunità Montana**

[Redazione]

Consiglio-comunale-Dello-RussoAvellino Dopoinstancabile volontà dimostrata in questi mesi dagli operai della Comunità Montana Partenio Vallo Lauro, l'assessore Giacomo Dello Russo dichiara: I numerosi incendi, che hanno devastato molti ettari di boschi della Regione Campania e della nostra provincia, hanno messo a dura prova i nostri operai idraulici-forestali della Comunità Montana Partenio-Vallo Lauro, servizio AIB, antincendi. Onore a tutti loro che, con spirito di servizio ed abnegazione, hanno lavorato duramente per domare le fiamme. Auspichiamo e auguriamo che, con approvazione del Regolamento per la forestazione, da parte della Giunta Regionale, ci sia, finalmente, ampliamento delle competenze per tutti gli operai OTI e OTD, anche per agognata stabilizzazione. Ciò ci consentirà una puntuale tutela delle nostre montagne, soprattutto con un'opera di prevenzione. Grazie a tutti i nostri operai, instancabili sentinelle dei boschi.

## Articolo Uno, Epifani in città: &#8220;Basta politica di annunci, si riprenda a investire&#8221;

[Redazione]

btyAvellino Il consigliere regionale, Francesco Todisco, ha invitato l'onorevole Guglielmo Epifani per discutere di tre temi cari all'Italia quanto alla provincia irpina: acqua, progetti di investimento pubblico e trasporti. Articolo Uno in provincia, dunque, intende iniziare a muoversi in maniera propositiva, partendo da proposte in regione come ha spiegato lo stesso Todisco. Gli ultimi dati ci dicono di perdite nelle reti idriche e questa consapevolezza accompagnata alla siccità rende la mancata questione politica davvero immorale ha spiegato il consigliere. In Irpinia abbiamo una situazione tra le più gravi, con una media del 60% circa delle perdite. Questo dimostra che manca completamente una visione strategica adeguata e un progetto per il futuro. Si stimola, invece, la parte peggiore di una comunità e si pensa che si possa fronteggiare l'emergenza rivendicando il possesso delle reti e non accorgendoci che così ragionando si persegue la strada dell'egoismo, una sorta di un leghismo in salsa minore. La politica deve avere la capacità di strutturare proposte. Noi abbiamo immaginato di trasferire le nostre idee in una mozione in consiglio regionale. Una grande opera di manutenzione, per esempio, significherebbe dare una risposta in termini di manodopera e di occupazione, senza demagogia alcuna. Insieme a questo, chiaramente, bisognerebbe occuparsi anche del sistema fognario e depurativo per restituire la maggior quantità di acqua, nonché prevedere dei piccoli sbarramenti che contengano acqua piovana e consentano alle falde di acquisirla. Se una società pubblica non governa bene non significa che deve essere per forza sostituita dal privato. Le aree vaste, in secondo luogo, hanno una debolezza di fondo, perché ci si assembla numericamente ma poi manca un'unità di intenti. Alta Irpinia non può sperare altre occasioni, ma deve affrontare il grande tema dello spopolamento. I fondi della sperimentazione del progetto pilota potrebbero essere indirizzati anche come sostegno al reddito di giovani che vogliono fare impresa sul proprio territorio. Ultima ma non ultima la questione dell'ex Irisbus, che è lo specchio di una realtà non solo provinciale ma italiana, rispetto al tema dei trasporti e delle tecnologie. Ci sono ancora mezzi inquinanti che andrebbero, invece, rinnovati e messi in regola. Del Rosso non ha mai presentato davvero un piano industriale, noi abbiamo bisogno che il governo riaffermi la strategicità di questo comparto. A seguire l'onorevole Epifani, che ha ribadito la necessità di riprendere gli investimenti, soprattutto in ambito di messa in sicurezza di case e scuole. Non abbiamo bisogno di annunci e parole d'ordine su cui poi non costruire nulla. Servono obiettivi precisi - asserisce - Renzi, mi piace ricordarlo, disse che avrebbe messo in sicurezza tutte le scuole in Italia e poi? Quanti interventi ci sono stati? E la distanza tra ciò che dici di voler fare e ciò che fai a fare la differenza. Deve essere nostra priorità mettere in sicurezza il territorio e possiamo iniziare solo se ci saranno nuovi investimenti. Non si possono affrontare temi così pensando che si tratti di temi fra i temi, ma bisogna rendersi conto che si tratta di questioni fondamentali ed evitare ogni volta che siano situazioni emergenziali a determinare gli interventi. La realtà avellinese ha proseguito Epifani per tanti decenni ha avuto una spinta di investimenti molto significativa anche grazie alle leve pubbliche post terremoto, ma da un po' si sta vivendo una situazione di difficoltà per via della crisi ma anche della mancanza di infrastrutture. Solo se si ha chiaro che ciò che frena l'economia italiana è sostanzialmente un calo enorme degli investimenti pubblici, si può tornare a ragionare in termini di crescita. La spesa pubblica corrente è aumentata, ma quella per gli investimenti è crollata. Le esportazioni all'estero da sole non bastano a riportarci in Europa che conta. Se continueremo su questa linea cresceremo, ma resteremo sempre ultimi o penultimi in Europa. Da tempo immemore si parla di parco autobus, ha concluso l'onorevole eppur e non ci siamo mossi di un centimetro e quando arriveranno gli autobus elettrici cosa faremo? Li compreremo all'estero? Riusciremo a ottenere un rinnovato interesse del pubblico a creare tecnologie e occupazione? Se la risposta è negativa, dovremmo rassegnarci all'idea che ci saranno sempre problemi di spopolamento e di crescita a macchie di

leopardo. Bisogna, invece, dare ai giovani la possibilità di scegliere, questa è la nostra sfida più grande e importante. di F.C.

## Torna l'emergenza incendi in Irpinia, il fuoco minaccia la ferrovia

[Redazione]

Paura a Montoro dove le fiamme sono arrivate a ridosso dei binari della linea Avellino-Mercato San Severino, allertata Trenitalia. Il caldo ha alimentato i roghi in diversi comuni della provincia di PIERLUIGI MELILLO 31 luglio 2017 Il caldo delle ultime ore sta causando una nuova emergenza incendi in Irpinia. La situazione più a rischio nella Valle dell'Irno, dove nel territorio del comune di Montoro il fuoco è arrivato a minacciare la strada ferrata sulla linea Avellino-Mercato San Severino. La dirigente del genio civile della Regione, Claudia Campobasso, ha subito allertato Trenitalia per bloccare il transito di eventuali convogli. La squadra dei soccorritori ha isolato la zona, garantendo una fascia di rispetto a ridosso dei binari ferroviari. Il peggio è stato evitato anche grazie alla collaborazione degli operai della Comunità montana dell'Irno-Solofrana. Il transito dei treni è poi ripreso regolarmente una volta domato l'incendio. Altri incendi sono stati segnalati nelle zone di Casalbore, Altavilla, Fontanarosa, Caposele, Mugnano del Cardinale, Villamaina, Mercogliano, Roccabascerana e Cervinara. Paura lungo Ofantina, nel territorio comunale di Nusco, dove questa notte sono andati in fiamme circa 2.000 metri quadri di sterpaglie, arbusti e macchia mediterranea. In notte è intervenuta la squadra dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Lioni per spegnere il rogo. Tags Argomenti: irpinia provincia avellino incendi Protagonisti:

## Incendi sul Vesuvio, Cnr&#x3a; "SoS per il rischio idrogeologico"

[Redazione]

A lanciare l'allarme è Silvana Pagliuca, geologa, ricercatrice dell'Istituto per i sistemi agricoli e forestali del Mediterraneo 31 luglio 2017 SoS per le conseguenze degli incendi che hanno devastato nelle settimane scorse il Parco del Vesuvio: "Non solo perdita del patrimonio forestale, una delle conseguenze consiste nell'aumento del rischio idrogeologico per la potenziale invasione di flussi fangoso-detritici nelle aree urbane, a valle dei versanti devastati dal fuoco". A lanciare l'allarme è Silvana Pagliuca, geologa, ricercatrice dell'Istituto per i sistemi agricoli e forestali del Mediterraneo (Isafom-Cnr), che ha pubblicato una news nel sito del Consiglio nazionale delle ricerche. "L'immagine tratta da Copernicus - scrive la ricercatrice - evidenzia le aree devastate dagli incendi che erano ancora attivi sul versante settentrionale del Monte Somma e in quello sud occidentale del Vesuvio. Il problema conseguente alla devastazione della vegetazione è rappresentato dall'incremento del rischio idrogeologico per le aree a valle che possono essere interessate da scorrimenti di flussi fangoso-detritici se i versanti verranno interessati da nubifragi nei prossimi mesi". Nella parte incendiata del Vesuvio, rileva la geologa, "non è presente una marcata rete idrografica, per cui un eventuale deflusso rapido di acqua, fango e detriti vari potrebbe seguire vie artificiali (per esempio, strade), fino a raggiungere "depressioni morfologiche più marcate in cui avverrebbe la canalizzazione". "Le vie di scorrimento interessano aree variamente urbanizzate, dove un flusso fangoso-detritico rapido potrebbe causare devastazioni varie e danni alle persone, soprattutto inseguito a nubifragi intensi e improvvisi". Insomma una situazione molto pericolosa. "Questo schema intende evidenziare la generalità del nuovo problema di sicurezza ambientale causato dall'incendio; è evidente che occorre elaborare un dettagliato piano di protezione civile per le aree a valle dei versanti incendiati che possono essere invase dai flussi fangoso-detritici".

Tags Argomenti: incendi vesuvio cnr Protagonisti:

## Incendio in via del Connolo, le spaventose immagini del rogo | VIDEO

[Redazione]

Il rogo è divampato intorno alle 12 di oggi, vigili del fuoco in azioneApprofondimenti Rogo in città, fiamme alte sei metri: vigili del fuoco in azione 31 luglio 2017

## "Dopo gli incendi il rischio frane aumenta: intervenire subito": l'appello degli ingegneri (VIDEO)

[Redazione]

"Si poteva fare qualcosa anche prima, ma adesso è inutile rimuginare sul passato: bisogna intervenire subito, capire cosa è stato irrimediabilmente distrutto dagli incendi sul Vesuvio e ricostruire, velocemente e meglio". L'Ingegnere Eduardo Pace, vicepresidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli ed esperto di Ingegneria naturalistica, spiega che il rischio frane, per la natura idrogeologica del territorio campano e in mancanza di strumenti di rilevazione - che potrebbero essere stati distrutti dagli incendi - è ora concreto, soprattutto quando arriveranno le piogge. "Noi siamo ingegneri e per professione analizziamo scientificamente i dati, non spetta a noi giudicare: ma sta di fatto che in tutta Europa, nei parchi e nei boschi, esistono sentieri taglia-fuoco". "Dobbiamo imparare a prevenire: un sistema come quello dei pluviometri, peraltro già utilizzato dalla Protezione Civile regionale, sarebbe un importante primo passo", spiega il Consigliere dell'Ordine, l'Ingegnere Massimo Fontana. "La logica emergenziale non paga", conclude Eduardo Pace. "Ora si chiederanno fondi a pioggia ma non serve: bisogna recarsi sul posto, analizzare i danni e chiedere i fondi giusti, anche per ricostruire in maniera più dolce, prevedendo laghetti artificiali che, in futuro, non ci costringano a richiedere l'intervento dei canadair". Approfondimenti Alberi da ripiantare sul Vesuvio: l'iniziativa dei tifosi del Torino 28 luglio 2017 Arrestato per incendio doloso sul Vesuvio, le intercettazioni: "Lui era lì e si guardava il fuoco" 28 luglio 2017

## Ponticelli, discarica scoperta dal rogo

[Redazione]

Una montagna di rifiuti di ogni tipo nascosta da chissà quanto tempo. Una discarica enorme, venuta fuori solo grazie, si fa per dire, a uno dei roghi che nelle scorse settimane ha colpito la provincia di Napoli. Siamo in via Argine, quartiere Ponticelli, periferia Est del capoluogo. È metà luglio quando divampa un incendio di enormi proporzioni. Nelle stesse ore, il Vesuvio sta bruciando e nessuno fa caso a l'ennesimo rogo. Ma nei giorni successivi resta nell'aria un odore acre. I cittadini protestano, la stessa Municipalità chiede l'intervento del Comune. Dal terreno carbonizzato fuoriescono fumarole sospette. Sotto quel terreno qualcosa sta bruciando. A occhio nudo è possibile vedere copertoni, materiale di risulta edile, plastica, igienici. Il Comune provvede a far pervenire in zona altro terreno per soffocare il fumo. Oggi l'area si presenta così, montagne di terra e rifiuti ammassati. Che sotto questo terreno non si trovino solo rifiuti ordinari è più di un sospetto. La zona, già posta sotto sequestro, ospitava un cementificio attivo diversi anni e di cui si vedono ancora gli scheletri. Rientra in quelli che vengono definiti Pru, Piani di riqualificazione urbana, ideati negli anni '90, bloccati negli anni 2000 per via dell'ampliarsi della zona rossa. Sono rimaste aree abbandonate, spesso luogo privilegiato per lo sversamento di rifiuti speciali. L'incendio ha scoperto un vaso di Pandora e messo in allarme i residenti, che si sono costituiti in Comitato. Chiedono la bonifica dell'area. Chiedono di sapere se la loro salute è in pericolo.

## **Nardò (Lecce) - A BONCURI FINISCE L'EMERGENZA, CONSEGNATI I PRIMI MODULI ABITATIVI PER I BRACCIANTI EXTRACOMUNITARI**

[Redazione]

31/07/2017 ECCO I MODULI, Cambia la fisionomia dell'area accoglienza, spariscono le tende e nasce il campo attrezzato. Sono stati consegnati questa mattina i primi moduli abitativi messi a disposizione dalla Regione Puglia per la sistemazione dei braccianti extracomunitari ospitati nell'area accoglienza di masseria Boncuri. Si tratta di ottanta moduli con quattro posti letto ciascuno, otto per i servizi igienici, otto per le docce, due moduli-ufficio, uno per infermeria, un bagno per disabili e una tendostruttura da adibire a mensa della comunità. Nel giro di un paio di giorni sarà completato l'allestimento del campo, che cambia completamente fisionomia e struttura. Una svolta decisiva che completa il percorso fatto dall'amministrazione comunale lo scorso anno e in questa stagione estiva e che si inserisce perfettamente nei dettami del protocollo intesa firmato lo scorso venerdì in Prefettura a Lecce, che tra le altre cose prevede la gestione del campo da parte della Protezione Civile. Oggi - annuncia il sindaco Pippi Mellone - mettiamo la parola fine all'emergenza che in venticinque anni nessuno ha mai affrontato e risolto. Dalghetto e dalle ruspe di Arene Serrazze siamo passati al campo attrezzato di Boncuri, una svolta decisiva nelle politiche di dignità sociale per Nardò e per la Puglia. Sono convinto che partendo dal solido punto di partenza del protocollo, questo sia un contributo importantissimo all'azione tesa a stroncare il business dei servizi imposti ai lavoratori migranti. Un obiettivo costruito con il compianto Stefano Fumarulo e con tutte le forze in campo: imprese, sindacati e terzo settore. Grazie all'attenzione del presidente Emiliano, al prefetto e a tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito a questo ribaltamento della situazione, passiamo ancora una volta dalle parole ai fatti.

## Foggia, furto a Cervaro: treni in ritardo

[Redazione]

[citynews-f]redazione31 luglio 2017 10:37 Condivisione il più letti di oggi 1 Perde il controllo della moto e si schianta sull'asfalto: muore centauro troiano 2 Incidente stradale a Foggia: perde il controllo dell'auto e finisce fuori strada 3 Dieci chili di marijuana e una serra di canapa all'interno di un garage: in manette diciottenne incensurato 4 Evasione, furto auto e spaccio di droga: tre pregiudicati in manette [avw][avw][avw][avw] I binari ferroviari di Cervaro Approfondimenti Incendio tra Termoli e Campomarino: ripresa dopo 2 ore e mezza la circolazione dei treni 29 giugno 2017 Ladri di rame rallentano treni tra Apricena e Lesina: è il quindicesimo furto dall'inizio dell'anno 7 febbraio 2017 Ancora problemi alla circolazione ferroviaria in provincia di Foggia per via del secondo furto in appena due giorni dei contrappesi in ghisa: ben cinquantasei quelli asportati questa mattina tra le 7.15 e le 8.10 - sulla linea Foggia-Benevento all'altezza di Cervaro. Indenne il no stop Bari-Roma, transitato qualche minuto prima. Ieri si erano registrati ritardi di tre equattro ore, che avevano spinto la compagnia ferroviaria a rimborsare integralmente il biglietto ai viaggiatori. Il furto ha però coinvolto il Frecciargento 8302, Lecce-Roma, ripartito da Foggia con circa un'ora di ritardo. Scoperto dai tecnici di Rete Ferroviaria Italiana, sul posto per una visita di ricognizione lungo linea, ammonta a circa 5 mila euro. RFI sposterà denuncia contro ignoti.

## Crotone, migranti accampati come bestie

[Redazione]

31/07/2017 La struttura diroccata sorge nella zona che ospitava i silos di un vecchio deposito costiero. Un analogo campo di profughi si trova nella periferia nord della città di Virgilio Squillace. Nello slang dei migranti che vivono per strada è conosciuta come whitehouse. È la casa bianca l'ultima novità fra le situazioni al limite del disastro umanitario nelle quali sono accampati centinaia (forse migliaia) di stranieri di passaggio o in sosta a Crotone. La casa bianca si aggiunge all'altro grande accampamento di cartoni diventato stabile negli anni sotto il cavalcavia nord accesso alla città. I migranti chiamano con amara ironia white house la struttura semi-diroccata del vecchio deposito costiero di carburanti dismesso da anni fra il porto vecchio e la banchina di riva del porto nuovo. I grandi silos metallici non esistono più: circondato da un alto muro di cinta è rimasto un ampio piazzale di un paio di ettari invaso da sterpaglie, con su un lato i resti fatiscenti di quelli che furono gli uffici. Fra quei muri diroccati trovano riparo per la notte sempre più stranieri, in prevalenza provenienti dall'Africa subsahariana, che per i motivi più vari non possono accedere alle strutture di accoglienza: né al Cara-Regional Hub di Sant'Anna, né ai Cas-Centri di accoglienza straordinaria, né agli Sprar. Molti sono dublinanti, cioè stranieri che per rinnovare i propri documenti di soggiorno in Europa sono costretti in virtù del regolamento di Dublino a tornare a Crotone, luogo della loro prima identificazione, per espletare le pratiche necessarie a rimettersi in regola. Poiché hanno già avuto l'asilo politico, la protezione sussidiaria, o umanitaria, non possono accedere alle strutture per migranti richiedenti asilo. Altri sono arrivati da poco in Italia con i mezzi individuali più vari: sbarcati chissà dove all'insaputa delle autorità, oppure entrati nascondendosi nei Tir per sfuggire ai controlli, altri ancora allontanatisi dalle strutture di accoglienza per non essere identificati e dover rimanere nei centri per mesi in attesa dei documenti. Insomma, è di tutto nella casa bianca sul porto. Lì davanti, una scritta welcome sulla strada è rimasta dall'ultima manifestazione velica internazionale l'estate scorsa. Il grande cancello dell'ex deposito costiero è regolarmente chiuso. Ma da una porticina laterale, forzata, e da una finestra di volta è un traffico continuo di stranieri che entrano ed escono: soprattutto di primo mattino e la sera, quando rientrano per dormire sugli acciugli stesi fra quintali di rifiuti accumulati, resti di cibo, stracci. I migranti sopravvivono in una condizione disumana, con qualche centesimo ricavato dall'accattonaggio ai parcheggi. Delle volte dalla casa bianca si vede levarsi un filo di fumo: segno che lì stanno cucinando qualcosa su un fuoco improvvisato. Nelle notti estive salgono sul tetto in cerca di un po' d'aria. Durante il giorno non ci vedi nessuno. Il traffico di auto scorre lungo i muri di cinta della white house, a pochi metri dall'edificio della Capitaneria di porto-Guardia costiera, ed ancora di meno dall'elegante Club velico con all'attracco le imbarcazioni dal porto: poi i gozzi da pesca, le paranze, i negozi di pesce. È il porto, insomma, con tutta la sua vita. Quanti saranno gli africani che la notte si rifugiano nella casa bianca? Cinquanta almeno, forse molti di più. È una condizione non solo disumana quella in cui vivono, ma anche molto delicata in quanto a sicurezza. Chi è lì dentro? È possibile che debbano esistere anfratti al riparo dalla conoscenza piena del territorio? Altro esempio, non meno spaventoso in quanto a igiene e sicurezza, che dovrebbe urtare la coscienza civile delle istituzioni, è la comunità di stranieri che da anni si rinnova e sopravvive sotto il cavalcavia nord della città. Lì vivono all'addiaccio almeno cinquanta, forse cento stranieri che non sanno dove rifugiarsi. Dei dannati del cavalcavia, accampati fra i cartoni, si sono occupati il Movimento diritti civili, la Regione, la Protezione civile, il Comune, che hanno individuato uno stabile confiscato alla mafia impegnandosi a ristrutturarlo per farne una struttura di accoglienza destinata a quei migranti. Era quattro mesi fa. Non se n'è saputo più nulla.

## Confindustria, 43 milioni di euro per le aziende alluvionate

[Redazione]

Sono circa 43 milioni di euro, le risorse nazionali disponibili, ed utilizzabili tramite creditoimposta, per le imprese della regione Campania colpite dagli eventi alluvionali verificatisi dal 14 al 20 ottobre del 2015. Da oggi, con la pubblicazione del decreto dirigenziale n. 173 del 28 luglio 2017 sul B.U.R.C. sono state approvate le modalità tecniche per la gestione delle stesse. Si avvia oggi la procedura per utilizzo degli oltre 43 milioni di euro del fondo nazionale destinato alle calamità naturali per il ristoro dei danni subiti dalle aziende alluvionate dichiara Filippo Liverini Presidente di Confindustria Benevento. Si tratta di un ulteriore importante tassello nella direzione del ristoro dei danni, che si va ad aggiungere ai 20 milioni di euro già stanziati dalla Regione, per i quali istruttoria delle domande è attualmente in corso. Monitoriamo costantemente e con attenzione la questione del ristoro dei danni alle imprese a seguito della devastante alluvione. Si tratta di procedure complesse e uniche nel loro genere. È la prima volta che gli uffici regionali si confrontano con sistemi volti, non ad erogare incentivi per investimenti, ma a ripristinare la condizione economica antecedente alla calamità. Confindustria Benevento sta lavorando a stretto contatto con gli uffici regionali, che garantiscono piena disponibilità e mettono in atto le attività necessarie. Ringrazio l'Assessore Amedeo Lepore molto attento al territorio di Benevento e sempre disponibile, nei limiti del possibile, ad accogliere le nostre istanze e il Governo nazionale nella persona del nostro sottosegretario Del Basso de Caro che hanno reso possibile, sin dai primi giorni dopo l'evento, l'adozione della misura nazionale, di cui oggi vediamo la fase operativa. L'appello delle imprese è di garantire tempi congrui per dare una giusta accelerata all'istruttoria delle pratiche regionali e sul prosieguo di quelle nazionali. Le imprese stanno portando avanti le attività economiche salvaguardando i posti di lavoro, è un nostro dovere sostenerle in questo difficile percorso di ripresa, ciascuno per la propria parte. I 43 milioni saranno destinati al ripristino strutturale e funzionale dell'immobile (contributo max pari al 50% del minor valore tra quanto rilevato nella scheda di ricognizione del fabbisogno e quanto risultante dalla perizia); al ripristino macchinari e attrezzature (contributo max pari all'80% del minor valore tra quanto rilevato nella scheda di ricognizione del fabbisogno e quanto risultante dalla perizia); all'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti distrutti o non più utilizzabili (contributo max pari all'80% del minor valore tra quanto rilevato nella scheda di ricognizione del fabbisogno e quanto risultante dalla perizia). Il decreto dirigenziale della direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione risulta fondamentale per avviare la procedura per la presentazione e la gestione delle domande dei contributi per i danni occorsi alle attività economiche e produttive in occasione degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Regione Campania dal 14 al 20 ottobre 2015. Il compito della Regione non è quello di erogare i contributi ma determinare i danni effettivamente ammissibili a contributo e i contributi massimi concedibili, mediante applicazione dei limiti percentuali, dei parametri e dei massimali stabiliti dalla Delibera del Consiglio dei Ministri 28/07/2016. Le domande di contributo potranno essere redatte esclusivamente utilizzando la piattaforma informatica che la Regione Campania renderà accessibile attraverso il sito web <http://sid2017.sviluppocampania.it>. I soggetti interessati si registrano nell'apposita sezione, raggiungibile dal sito web indicato, a far data dal 1 agosto 2017 e a far data dal 21 agosto 2017 e fino al 29 settembre 2017 i soggetti interessati, regolarmente registrati, compilano ed inviano il modulo di domanda ed i relativi allegati. [LIVERINI\_2-1-350x196]

[INS::INS]

**Due scosse di terremoto nel mare Adriatico, il sisma rilevato anche dall'Ingv - InterNapoli.it**

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACADue scosse di terremoto nel mare Adriatico, il sisma rilevato anche dall'Ingv di REDAZIONE[72683\_terr]INTERNAPOLI. Due scosse di terremoto si sono verificate nella tarda serata di ieri, domenica 30 luglio, e la notte scorsa, nel mare Adriatico al largo delle coste dell'Abruzzo. Il doppio sisma è stato registrato alle ore 23:19 con una magnitudo di 3.6 e alle ore 4:37 con una magnitudo più lieve pari a 3.0. In base ai rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 chilometri di profondità, mentre l'epicentro è stato registrato a più di 100 chilometri dalla costa. In seguito a questo primo evento sismico non sono stati registrati danni a persone o cose. La seconda scossa di terremoto ha avuto un ipocentro a 12 chilometri di profondità.

## **Il caso Castiglione scuote Sant`Antimo, arrestato papà e cugino di 2 consiglieri comunali: alla figlia sequestrati i beni - InterNapoli.it**

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAL'INCHIESTA Il caso Castiglione scuote Sant'Antimo, arrestato papà e cugino di 2 consiglieri comunali: alla figlia sequestrati i beni di REDAZIONE[72708\_cast]SANT'ANTIMO. L'inchiesta sui rapporti tra politica e malavita, che hanno visto la DDA sgominare un'organizzazione criminale nell'area a nord di Napoli, ha provocato un terremoto politico anche a Sant'Antimo. Tra le persone coinvolte nell'inchiesta c'è infatti anche Antimo Castiglione, cugino del consigliere comunale Salvatore, in pole per la presidenza dell'Assise (la cui coalizione si è apparentata al ballottaggio con il sindaco vincente Aurelio Russo, ndr) e padre di Raffaella Castiglione, anch'ella consigliera comunale di maggioranza. L'indagine, condotta dalla Guardia di Finanza di Bologna, Roma e Napoli, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia partenopea, nell'ambito di un'operazione contro i clan camorristici dei Di Lauro e degli Scissionisti della periferia di Napoli, e dei Mallardo, Verde, Puca, Aversano, Perfetto, operanti nell'area a nord del capoluogo, ha portato all'esecuzione di 16 ordinanze di custodia cautelare in tutta Italia, sequestrato beni per 700 milioni di euro e perquisito le abitazioni di 57 indagati, a vario titolo, per associazione camorristica. L'accusa è di truffa alle assicurazioni aggravata dal metodo mafioso, intestazione fittizia di beni, violenza privata, riciclaggio e usura. Il gruppo operava in diverse regioni italiane ma aveva base prevalentemente in Campania. Secondo l'accusa il commercialista Antimo Castiglione avrebbe organizzato con gli indagati i passaggi societari e preordinava tutti gli escamotage per eludere le investigazioni e gestiva, anche direttamente, i patrimoni degli indagati, tra cui anche quello del capoclan Pasquale Puca, detto o Minorenne. Alcuni beni sono stati sequestrati anche alla consigliera Raffaella Castiglione (non indagata nel procedimento così come lo zio Salvatore, ndr) in qualità di erede intestataria. Il Riesame ha accolto a metà la richiesta degli avvocati difensori, annullando l'accusa di intestazione fittizia di quote ma confermando l'associazione a delinquere.

## **Il caso Castiglione scuote Sant`Antimo, arrestato papà e parente di 2 consiglieri comunali: alla figlia sequestrati i beni - InterNapoli.it**

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAL'INCHIESTA Il caso Castiglione scuote Sant'Antimo, arrestato papà e parente di 2 consiglieri comunali: alla figlia sequestrati i beni di REDAZIONE[72708\_cas]SANT'ANTIMO. L'inchiesta sui rapporti tra politica e malavita, che hanno visto la DDA sgominare un'organizzazione criminale nell'area a nord di Napoli, ha provocato un terremoto politico anche a Sant'Antimo. Tra le persone coinvolte nell'inchiesta c'è infatti anche Antimo Castiglione, parente alla lontana del consigliere comunali Salvatore, in pole per la presidenza dell'Assise (la cui coalizione si è apparentata al ballottaggio con il sindaco vincente Aurelio Russo, ndr) e padre di Raffaella Castiglione, anch'ella consigliera comunale di maggioranza. L'indagine, condotta dalla Guardia di Finanza di Bologna, Roma e Napoli, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia partenopea, nell'ambito di un'operazione contro i clan camorristici dei Di Lauro e degli Scissionisti della periferia di Napoli, e dei Mallardo, Verde, Puca, Aversano, Perfetto, operanti nell'area a nord del capoluogo, ha portato all'esecuzione di 16 ordinanze di custodia cautelare in tutta Italia, sequestrato beni per 700 milioni di euro e perquisito le abitazioni di 57 indagati, a vario titolo, per associazione camorristica. L'accusa è di truffa alle assicurazioni aggravata dal metodo mafioso, intestazione fittizia di beni, violenza privata, riciclaggio e usura. Il gruppo operava in diverse regioni italiane ma aveva base prevalentemente in Campania. Secondo l'accusa il commercialista Antimo Castiglione avrebbe organizzato con gli indagati i passaggi societari e preordinava tutti gli escamotage per eludere le investigazioni e gestiva, anche direttamente, i patrimoni degli indagati, tra cui anche quello del capoclan Pasquale Puca, detto o Minorenne. Alcuni beni sono stati sequestrati anche alla consigliera Raffaella Castiglione (non indagata nel procedimento così come Salvatore, ndr) in qualità di erede intestataria. Il Riesame ha accolto a metà la richiesta degli avvocati difensori, annullando l'accusa di intestazione fittizia di quote ma confermando l'associazione a delinquere.

## Incendio in un'azienda di Sala Consilina, 10 veicoli carbonizzati

[Redazione]

[INS::INS]SALA CONSILINA. Incendio all'alba in un'azienda di Sala Consilina. Diversi veicoli distrutti, per lo più una decina, carbonizzati in seguito al rogo che ha colpito uno dei depositi all'aperto. La vicenda è accaduta all'incirca alle 5.00. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del locale distaccamento, che hanno lottato contro le fiamme. Difficile intervento che ha richiesto diverse ore di lavoro, le fiamme hanno lambito diversi veicoli presenti nella parte anteriore del cortile. Domate le fiamme il conto dei veicoli andati carbonizzati è di almeno 10. Si tratta per lo più di automezzi di uso industriale. Ancora non quantificati i danni, ma si prevede una perdita di decine di migliaia di euro. Nessuna pista esclusa dai carabinieri, forte il sospetto che possa essersi trattato di un rogo di origini dolose. [avw]

## Una coltre di fumo si erge alle soglie del Monte Stella. Incendio doloso?

[Redazione]

[INS::INS]SALERNO. insidioso e vile spettro degli incendi boschivi nel salernitano sembra non destare attimi di cedimento. A ridosso del Monte Stella, simbolo di imprescindibile valore per le frazioni salernitane e per il resto del Capoluogo, pare avvolto da una coltre di fumo che preannuncia il sopraggiungere delle fiamme. Non è detto che il fuoco possa insorgere a pochi passi da alcune abitazioni della zona, ma a causa dei precedenti incendi che hanno letteralmente devastato il territorio salernitano, la paura è tanta tra i residenti e si fa progressivamente sentire. [IMG\_20170731\_150434-300x204] [IMG\_20170731\_142459-300x157][aww]

## Parco Nazionale del Cilento: consegnati 8 Pick Up per le emergenze - FOTO

[Redazione]

[INS::INS]Il Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni consegna 8 Land Rover Pick Up con modulo antincendio, di cui 6 alle Comunità Montane attive sul territorio del Parco e 2 ai Vigili del Fuoco. Tali mezzi verranno utilizzati nella lotta attiva per fronteggiare le emergenze legate agli incendi. Pellegrino ha ribadito: Nonostante non abbiamo competenze specifiche nelle attività antincendio, continuiamo a fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità per tutelare il Territorio del Parco. Ringrazio le Comunità Montane, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, i Sindaci, i Carabinieri, i Carabinieri Forestali e i numerosi volontari, per il lavoro che da tempo stanno portando avanti. Nei prossimi giorni consegneremo anche le tre vasche per la raccolta acqua da utilizzare nel servizio antincendio e gli smartphone dove sarà possibile monitorare il territorio attraverso le 72 telecamere che il Parco ha installato, utili per un precoce avvistamento degli incendi, utilizzate anche per le azioni di indagini, che portino all'individuazione dei responsabili. Inoltre nelle prossime ore, buone notizie dalla Regione Campania per invio dei Direttori Operatori di Spegnimento, nella sala antincendio di Vallo della Lucania, in modo da renderla nuovamente operativa e autonoma. Nel frattempo, chiarisce Tommaso Pellegrino: Abbiamo ribadito la necessità di avere mezzi dedicati alle Aree Protette. Anche su questo siamo fiduciosi visto l'avvicinanza e il sostegno che in questi giorni ci ha dimostrato il Ministro dell'Ambiente Galletti, che ringrazio. L'immagine può contenere: cielo e spazio all'aperto L'immagine può contenere: 5 persone, persone che sorridono, persone in piedi, vestito elegante e spazio all'aperto L'immagine può contenere: 3 persone, persone in piedi e spazio all'aperto [avw]

## Incendio sul Monte Stella, le fiamme invadono l'area occidentale

[Redazione]

[INS::INS]SALERNO. Dopo la coltre di fumo avvistata poco più in basso, a quest'ora della notte le fiamme stanno invadendo l'area occidentale del Monte Stella. Pare che ci siano dei piromani che agiscono indisturbati e nell'ombra, chissà quali sono gli interessi e la mente che guida questi presunti farabutti, fatto sta che tale atto di inciviltà sta riversando su uno dei simboli storici di tutta Salerno e frazioni. In pochi si stanno affacciando alla loro finestra e si stanno godendo un crescente spettacolo, fatto sta che si attende la mobilitazione delle autorità competenti affinché si possano quantomeno circoscrivere le fiamme e conseguentemente evitare che crescano causando ulteriori e irreversibili danni.[avw]

**- ENTE PARCO MURGIA MATERANA SU PREVENZIONE INCENDI -**

[Redazione]

BAEnte Parco della Murgia Materana rende noto che prosegue il suo impegno a prevenire e contenere le minacce di incendio all'interno del territorio di propria competenza, al fine di preservare aree boscate di grande pregio botanico ed eco-sistemico. "Ogni anno - si legge in una nota diffusa dallo stesso Ente - durante la stagione estiva, il territorio del Parco della Murgia Materana è sottoposto al rischio incendi boschivi, con pericolo di incommensurabile danno al patrimonio naturale. Di fronte a un'emergenza così grave, è impellente la necessità di salvaguardare attivamente il "nostro" territorio, attraverso interventi concreti contro gli incendi, per garantire una corretta e responsabile fruizione delle aree protette. Il progetto di prevenzione degli incendi nel nostro territorio prevede sia una campagna di sensibilizzazione ed informazione sui comportamenti da adottare nell'area protetta, sia attività di avvistamento e segnalazione della presenza di incendi nel territorio del Parco della Murgia Materana. Queste azioni vengono condotte grazie anche alla preziosa cooperazione delle associazioni di volontariato, Legambiente Matera, Wwf Matera, Anpana Matera, Anpas Montescaglioso e Apa Montescaglioso, che offrono un efficace aiuto alla prevenzione degli incendi boschivi. Le attività, che hanno avuto inizio il 24 luglio e proseguiranno fino al mese di settembre, saranno condotte in piena collaborazione con i Vigili del Fuoco e la S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) della Regione Basilicata".bas 02

**- INCENDI VIGGIANELLO, SINDACO CHIEDE INCONTRO AL PARCO NAZ. POLLINO -**

[Redazione]

BAS Nelle ultime ore, nel territorio di Viggianello, tra le frazioni di Prastioe Torno, sotto le montagne più alte del Parco, le fiamme stanno divampando ilMonte Serra e la Serra dell Abete (1400slm).Lo comunica il sindaco di Viggianello Antonio Rizzo.Sono stati bruciati finora oltre 200 ettari di bosco e terreni, nonostante ilmassiccio intervento che da ieri sta andando avanti da parte dei Vigili delloFuoco, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Area programma volontari eProtezione Civile, anche con voli ripetuti dei canaider al fine di spegnere lefiamme. E un vero proprio attacco al cuore del Parco- dice rammaricato il sindaco.Questo territorio negli anni scorsi non era mai stato devastato dagli incendi.Quest anno è già il quarto incendio che interessa il Comune di Viggianello nelgiro di pochi giorni. Bisogna porre rimedio al più presto ed intervenireimmediatamente per i prossimi giorni A tal fine, il sindaco di Viggianello, ha richiesto per domani (martedì 1agosto) presso la sede dell Ente Parco Nazionale del Pollino di Rotonda unincontro che vedrà la partecipazione del presidente Pappaterra e dei comunidella Valle del Mercure. Chiederemo domani ufficialmente insieme agli altrisindaci maggiore controllo e maggiore sorveglianza, perché le nostre bellezenaturali ed anche le abitazioni rurali sparse tra le nostre montagne non sianopiù minacciate dalle fiamme

**- INCENDI BOSCHIVI,REGIONE CHIEDE DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA -**

[Redazione]

AGR La Giunta regionale, su proposta dell assessore regionale Nicola Benedetto,ha approvato la richiesta al Governo di dichiarazione dello stato di emergenza per gli incendi boschivi, ai sensi dell art. 5 della L. 225/1992. La richiesta è riferita all intero territorio regionale.bas04

**- EMERGENZA INCENDI, ECCO I DATI DELLA PROTEZIONE CIVILE -**

[Redazione]

AGR Sono 692 gli incendi registrati in Sala operativa nella finestra temporale di osservazione, con un incremento di circa il 400% rispetto all'anno 2016. Di questi 37 sono stati i cosiddetti incendi di interfaccia, cioè eventi caratterizzati da minaccia potenziale all'abitato urbano. 80 gli incendi boschivi, la metà dei quali, perimetrata in via preliminare, ha visto la perdita di 450 ettari di patrimonio forestale. Lo fa sapere Donato Viggiano, dirigente Ufficio protezione civile della Regione Basilicata. Sono 387 gli interventi effettuati dalle squadre dei VVFF, mentre la rete regionale di contrasto agli incendi boschivi (Associazioni di volontariato di protezione civile, personale delle Aree Programma e del Programma Vie Blu) impegnati in azioni di avvistamento, spegnimento e bonifica, ha effettuato 436 interventi. Mentre sono 71 gli interventi di canadair ed elicotteri della flotta di stato con un totale di 1.123 lanci. Si ricorda che i 16 Canadair della flotta di stato coordinati dal Servizio Coordinamento Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento di Protezione Civile, hanno basi di armamento a Genova, Roma Ciampino, Lamezia Terme, Olbia e Trapani, con tempi di attivazione ed ingaggio normalmente molto ridotti. Gli aerei effettuano il cosiddetto scoop, cioè la raccolta dei circa 6.100 litri di acqua in mare o bacini a terra in circa 12 secondi volando a circa 130 chilometri orari. Raccolta acqua, un miscelatore aggiunge una sostanza schiumogena che riduce la tensione superficiale del liquido fluidificandolo come pure sostanze ritardanti di fiamma. Dal 15 Luglio ha avviato le proprie attività anche elicottero Drago di stanza a Viggiano, effettuando 14 interventi e un totale di 152 lanci. Quasi tutti i Comuni lucani sono stati colpiti da incendio. Il 50% circa del totale degli eventi ha riguardato i seguenti Comuni: Melfi (64), Bernalda (58), Pisticci (50), Matera (35), Lauria (34), Lavello (30), Venosa (30), Maratea (29), Policoro (29), Scanzano (25). Il 20% degli incendi ha riguardato i Comuni della costa Jonica che con gli episodi di metà Luglio, come si stima in via provvisoria, ha perso nella sola Metaponto circa 130 ettari della sua pineta, che rappresenta un'area di particolare valore naturalistico oltre che un importante asset turistico. Le previsioni meteo per la nostra regione, proiettate alla prima metà del mese di Agosto presentano temperature massime costantemente superiori ai 35° in molte aree, quindi l'invito alla popolazione è quello di continuare ad esercitare tutte le forme di prevenzione, di vigilanza e di segnalazione indispensabili a contenere il rischio di un'ulteriore fase di aggressione degli incendi. bas04

**L'ETERNA INCOMPIUTA LA GALLERIA SOTTO L'APPENNINO: MANCANO SOLO 900 METRI DI SCAVO  
Pronta tra due mesi la Pavoncelli bis**

[Redazione]

LA GALLERIA SOTTO L'APPENNINO; MANCANO SOLO 900 METRI DI SCAVO Arriverà più acqua dalla Campania: dopo 35 anni BARI. Dal 1985 a oggi i lavori sono andati avanti alla strabiliante velocità di 300 metri all'anno. Ma in Puglia la pazienza non manca, e stavolta l'attesa potrebbe davvero essere finita. La galleria Pavoncelli bis, i 10 chilometri sotto l'Appennino che potrebbero risolvere il più atavico dei problemi idrici della regione, è davvero vicinissima al fatidico momento finale: a ottobre l'opera infinita potrebbe essere conclusa. Mancano infatti 900 metri di galleria sotterranea per sfondare il diaframma che si trova in corrispondenza della discenderia di Vallata dei Laghi, in territorio di Avellino, realizzata prima della terza rescissione dell'appalto. La fresa, che negli scorsi mesi aveva avuto un guasto, ha ripreso a marciare con gli operai della Vianini, e non dovrebbero esserci altri intoppi. La notizia arriva al momento giusto. La Pavoncelli bis, il cuore del Canale principale di Acquedotto Pugliese, è oggi il problema numero uno per la rete idrica pugliese. Dalle sorgenti irpine di Caposele e Cassano Irpino, attraverso l'acquedotto del Sele, arrivano in Puglia 153 milioni di metri cubi l'anno di acqua. La galleria Pavoncelli originale, realizzata agli inizi del '900 e gravemente danneggiata dal terremoto del 1980, è il tratto iniziale dell'acquedotto del Scie: dagli originali 6mila litri/secondo, ad un certo punto la portata si era ridotta a metà. Grazie ad una serie di costosissimi interventi di manutenzione, è stato evitato il crollo definitivo. Ma anche una ulteriore lieve scossa di terremoto, che nel cuore dell'Appennino è tutto fuorché improbabile, poteva essere letale: e l'interruzione della Pavoncelli lascerebbe senz'acqua quasi tutta la provincia di Bari, come avvenuto per tre lunghi mesi dopo la tragedia dell'Irpinia nel 1980. La Pavoncelli bis corre parallela alla vecchia galleria, che è molto danneggiata ed ha perdite molto elevate: quando sarà pronta, consentirà di mettere in secco e mantenere la galleria originaria, così da eliminare i fornelli e le crepe. La Pavoncelli bis - dice Fabiano Amati, che per la Regione svolge il ruolo di presidente della commissione di vigilanza sui lavori - rappresenta una nuova opera idraulica che non aumenta il prelievo in favore della Puglia ma riduce le perdite, ciò di cui c'è bisogno nell'Alta Irpinia dove servono notevoli investimenti infrastrutturali. Qui la risorsa idrica, in condizioni normali, appaga le esigenze di tutti così come ha fatto un secolo. Il presidente campano Vincenzo De Luca aveva detto che non c'è abbastanza acqua per tutti, e che dunque la Campania sarà costretta a ridurre i quantitativi destinati alla Puglia dalle sorgenti irpine: oggi arrivano circa 3.800 litri al secondo, contro i 5.200 dello stesso periodo dello scorso anno proprio a causa delle minori piogge dell'ultima stagione, e la Puglia ha comunque rinunciato a prelevare l'intera quota disponibile. La storia della Pavoncelli bis, però, è soprattutto la storia di una grande incompiuta e di una quantità enorme di denaro pubblico sprecato. In 32 anni (tanti ne sono passati dal primo appalto) sono stati spesi quasi 150 milioni di euro (il costo iniziale era circa un quarto). La soluzione definitiva - quella attuale - è stata trovata nel 2012 grazie alla dichiarazione di stato di emergenza dei capi dipartimento alla Protezione Civile, Guido Bertolaso e Franco Gabrielli. Il commissario straordinario per la Pavoncelli, Roberto Sabatelli, poté infatti affidare l'appalto ad una Ati composta da Vianini, Ghellae Giuzio. Il quarto, dopo quelli vinti da Cogefar a fine anni '80, Pomello nel 1993 e Condotte nel 2006, tutti rescissi con un corollario di danni a carico delle casse pubbliche e senza mai risolvere il problema. Va ricordato che nel 2011 anche l'impresa Condotte era anche quel lodo è stato annullato dalla Corte riuscita a ottenere un maxi-ri- d'Appello, ma l'Aqp non ha mai rivisto i 19 miliardi di euro attraverso il lodo pagati nel 2007 per effetto di un decreto ricorso a un arbitrato nel quale ne aveva chiesti 38 miliardi di euro ingiuntivo dell'impresa. doppio. A novembre 2011 la Corte d'appello di Roma ha però bloccato l'esecutività del lodo, evitando che l'impresa mettesse le mani sui soldi e impedisse il nuovo appalto (quello attuale): gli unici ad aver incassato, finora, sono gli arbitri. I lodi, comunque, non hanno mai portato fortuna alla Pavoncelli. Basta vedere il lodo arbitrale vinto dalla Cogefar nel 1997, in combinato disposto con una frettolosa transazione da 36 miliardi di lire firmata dall'allora amministratore dell'Acquedotto, Lorenzo Pallesi. Nel 2001 il lodo è stato annullato dalla Corte d'Appello di Roma.

**REGIONE AVANZATA LA RICHIESTA. IERI INTANTO NUOVI ROGHI. ANCHE SUL POLLINO**  
**Piaga incendi infinita Ora stato di calamità**

[Redazione]

AVANZATA LA RICHIESTA. IERI INTANTO NUOVI ROGHI. ANCHE SUL POLLINO Le fiamme non danno tregua sul territorio lucano in un momento in cui le temperature torride e l'assenza di piogge, certo, non aiuta. La Giunta regionale della Basilicata - territorio colpito pesantemente dagli incendi nelle passate settimane quando si è reso reso necessario l'intervento anche di mezzi aerei - ha approvato la richiesta al Governo di dichiarazione dello stato di emergenza per gli incendi boschivi. In particolare, la situazione più preoccupante si è verificata a Metaponto lo scorso 13 luglio quando un incendio provocò l'evacuazione di tre campeggi dove erano ospitate circa 700 persone. Il provvedimento è stato proposto dall'assessore alle infrastrutture e alla protezione civile, Nicola Benedetto, ed è riferito - è spiegato in un comunicato diffuso dall'ufficio stampa della giunta lucana - all'intero territorio regionale. Ieri intanto, complice la giornata torrida, le fiamme non hanno concesso tregua. Oltre duecento ettari di bosco sono stati distrutti dal fuoco in zona 1 parco, fra le contrade Prastio e Torno, nel territorio di Viggianello, in un'area a 1400 metri di altitudine del Pollino. Sul posto si è reso necessario l'intervento anche di un Canadair. Il sindaco di Viggianello, Antonio Rizzo, ha parlato di un vero e proprio attacco al cuore del parco con un incendio avvenuto in un'area mai toccata dalle fiamme. Il primo cittadino di Viggianello ha tra l'altro sollecitato, per la giornata di oggi, un incontro sull'emergenza incendi nella sede dell'Ente Parco alla presenza di tutti i sindaci dei centri ricadenti nell'area del Mercure. [p.p.] Rione Lucania es liinlegmioiKpc' à é. a -tit\_org-

TERRITORIO SONO AUMENTATI DEL 400 PER CENTO RISPETTO AL 2016 REGIONE AVANZATA LA RICHIESTA. IERI INTANTO NUOVI ROGHI. ANCHE SUL POLLINO

## **AGGIORNATO Incendi, ora la Regione chiede lo stato di calamità = Piaga incendi infinita Ora stato di calamità**

[Redazione]

TERRITORIO SONO AUMENTATI DEL 400 PER CENTO RISPETTO 1201t Incendi, ora la Regione chiede lo stato di calamità Le fiamme non danno tregua sul territorio lucanoun momento in cui le temperature torride e l'assenza di piogge, certo, non aiuta. Ieri sono andati in fumo 200 ettari sul Pollino. La Giunta regionale della Basilicata ha approvato la richiesta al Governo di dichiarazione dello stato di emergenza per gli incendi boschivi. La situazione più preoccupante si è verificata a Metaponto lo scorso 13 luglio. SERVIZIO A PAO. IV >> FIAMME Incendio a Maratea AVANZATA LA RICHIESTA. IERI INTANTO NUOVI ROGHI. ANCHE SUL POLUNO Piaga incendi infinita Ora stato di calamità Le fiamme non danno tregua sul territorio lucano in un momento in cui le temperature torride e l'assenza di piogge, certo, non aiuta. La Giunta regionale della Basilicata - territorio colpito pesantemente dagli incendi nelle passate settimane queando si è reso reso necessario l'intervento anche di mezzi aerei - ha approvato la richiesta al Governo di dichiarazione dello stato di emergenza per gli incendi boschivi. In particolare, la situazione più preoccupante si è verificata a Metaponto lo scorso 13 luglio quando un incendio provocò l'evacuazione di tre campeggi dove erano ospitate circa 700 persone. È provvedimento è stato proposto dall'assessore aUe infrastrutture e alla protezione civile, Nicola Benedetto, ed è riferito - è spiegatoun comunicato diffuso dall'ufficio stampa della giunta lucana - all'intero territorio regionale. Ieri intanto, complice la giornata torrida, le fiamme non hanno con- cesso tregua. Oltre duecento ettari di bosco sono stati distrutti dal fuoco in zona 1 parco, fra le contrade Prastio e Tomo, nel territorio di Viggianello, in un'area a 1400 metri di altitudine del Pollino. Sul posto si è reso necessario l'intervento anche di un Canadair. Il sindaco di Viggianello, Antonio Rizzo, ha parlato di un vero e proprio attacco al cuore del parco con un incendio avvenuto in un'area mai toccata dalle fiamme. Il primo cittadino di Viggianello ha tra l'altro sollecitato, per la giornata di oggi, un incontro sull'emergenza incendi nella sede dell'Ente Parco alla presenza di tutti i sindaci dei centri ricadenti nell'area del Mercure. [p.p.] -tit\_org- AGGIORNATO Incendi, ora la Regione chiede lo stato di calamità - Piaga incendi infinita Ora stato di calamità

## **Emergenza incendi, a fuoco duemila metri di macchia mediterranea**

*[Redazione]*

di Redazione 31 Luglio 2017, 13:46 0 commenti [whatsapp]Ancora fiamme in Irpinia. Questa notte un incendio ha distrutto circa 2000metri di sterpaglie, arbusti e macchia mediterranea, poco distantedall'Ofantina nel territorio del comune di Nusco.Sul posto la squadra dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Lioni che halavorato per tutta la notte.

## "L'ironia crudele di De Luca sull'Irpinia: acqua, sanità, incendi, strade. Promesse senza seguito"

[Redazione]

L'associazione Primavera Irpinia dopo la visita del Governatore della Campania ad Avellino: Abbiamo assistito solo ad annunci, è venuto in vacanza. E sul futuro di Gambacorta in Parlamento: Discorsi aleatori di C.L. 31 Luglio 2017, 13:50 0 commenti

In evidenza "L'ironia crudele di De Luca sull'Irpinia: acqua, sanità, incendi, strade. Promesse senza seguito" [whatsapp]

I milioni promessi dal Governatore De Luca all'Irpinia? Sono come le dimissioni Foti: annunciati. Non c'è alcun impegno spesa della Regione Campania". Così il leader di Primavera Irpinia Sabino Morano in un incontro con la stampa organizzato insieme ad Ettore De Concilio e la consigliera comunale Monica Spiezia. L'associazione ha replicato subito alla visita ad Avellino del presidente della Regione di sabato scorso "per il centrosinistra sembra sempre che vada tutto bene" promettendo tra le altre cose fondi per le strade (leggi qui) "Siamo in pieno delirio annunciistico di cattivo gusto. Una ironia crudele se si vanno a confrontare i fatti. La sanità in provincia è ridotta ai minimi termini, al Moscati si chiudono reparti. E' un commissario liquidatore"-commenta Morano. A rincarare la dose De Concilio "sull'acqua abbiamo assistito alla delegittimazione delle istituzioni pubbliche. In pratica De Luca ci ha detto o i privati o niente acqua dai rubinetti inviando una mezza minaccia alla Puglia per la restituzione che non avrà seguito. Stesso discorso per i fondi dedicati alle strade provinciali, promette 214 milioni in cinque anni, la metà del bilancio annuale della Provincia tagliato dal governo di centrosinistra che rappresenta". Ma le responsabilità del Governatore riguardano anche gli incendi boschivi "non ha voluto firmare la convenzione con i Vigili del Fuoco dopo aver tagliato il corpo forestale. Insomma, è venuto ad Avellino a fare discorsi di fantasia in una giornata di vacanza preferendo per una volta l'Irpinia a Napoli e Salerno". Nell'incontro al Carcere Borbonico il presidente della Provincia Domenico Gambacorta ha allungato la mano a De Luca ringraziandolo per lo sforzo. Comportamento in controtendenza con quanto riportato dagli esponenti di Primavera Irpinia che precisano "un comportamento giusto per il ruolo istituzionale, farebbe bene Gambacorta a precisare, in un momento politico successivo, che le cose non sono come annunciate da De Luca". Proprio il presidente della Provincia è protagonista di un dibattito interno a Forza Italia (partito a cui Primavera Irpinia è vicina) con Cosimo Sibilio e Franco Di Cicilia sulle eventuali dimissioni per una candidatura al Parlamento. Dimissioni che dovranno eventualmente essere protocollate entro il 25 agosto lasciando al momento la presidenza al Partito Democratico "secondo me è un discorso aleatorio" ha glissato Morano lasciando intendere che non ci sarà alcuna candidatura e sottolineando "Forza Italia è un partito unito, lo abbiamo dimostrato alle provinciali e alle amministrative"

Ultima modifica il Lunedì, 31 Luglio 2017 14:10

## **Incendi boschivi, Dello Russo: "Grazie ai forestali, si provveda alla stabilizzazione"**

[Redazione]

di Redazione 31 Luglio 2017, 18:26 0 commenti  
Incendi boschivi, Dello Russo: "Grazie ai forestali, si provveda alla stabilizzazione" [whatsapp]  
I numerosi incendi, che hanno devastato molti ettari di boschi della Regione Campania e della nostra provincia, hanno messo a dura prova i nostri operai idraulici-forestali della Comunità Montana "Partenio-Vallo Lauro", servizio AIB, antincendi. Onore a tutti loro che, con spirito di servizio ed abnegazione, hanno lavorato duramente per domare le fiamme. Auspichiamo e auguriamo che, con l'approvazione del Regolamento per la forestazione, da parte della Giunta Regionale, ci sia, finalmente, l' ampliamento delle competenze per tutti gli operai OTI e OTD, anche per l'agognata stabilizzazione. Ciò ci consentirà una puntuale tutela delle nostre montagne, soprattutto con un'opera di prevenzione. Grazie a tutti i nostri operai, instancabili sentinelle dei boschi.

## Terremoto di magnitudo 5,2 a Creta

[Redazione]

Scossa alle 23,29 ora italiana nell'isola greca con molti nostri connazionali fra i turisti | 1 agosto 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Europa, Italia [INS::INS] Epicentro in mare, per il forte sisma nell'isola greca piena di turisti. Anche italiani. Alle 23,29 ora italiana il terremoto di magnitudo 5,2 a Creta. (immagine home page: fonte ingv.it)

## Incendi, il carabiniere di Martina Franca in convalescenza dopo avere corso un serio rischio

[Redazione]

Incendi, il carabiniere di Martina Franca in convalescenza dopo avere corso un serio rischio Gianpiero Palazzo, in servizio a Rossano Calabro: dai tre disabili sottratti alle fiamme, alle sei bombole del gas che rischiavano di esplodere, alle ustioni 31 luglio 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: carabinieri, Martina Franca [INS::INS][tmp\_4015-IMG-20170731-W] Gianpiero Palazzo è un maresciallo dei carabinieri. Vicecomandante di stazione di Rossano Calabro centro. A guidare il presidio, peraltro, il 12 e il 24 luglio era lui, carabiniere pugliese di Martina Franca. La sua è una storia come tante altre, di militari, pompieri, volontari, se ne vivono ogni giorno, in questo periodo. Legate alla lotta agli incendi, che spessissimo sono dolosi. Nella località calabrese, due roghi, appunto il 12 e il 24 di questo mese. Che fossero dolosi ci sono pochi dubbi. Il primo incendio, distrutti ettari di vegetazione, ha anche messo a rischio le vite di tre disabili, che si trovavano al quarto, disagiato piano di una palazzina. I carabinieri, Gianpiero innanzitutto, sono andati a sottrarre da fumo e fiamme i tre disabili, sono finiti mezzi affumicati facendo, comunque, il loro dovere nel migliore dei modi. [tmp\_4015-IMG-20170731-W] Il 24 luglio la cosa è stata di gran lunga più pericolosa. Fiamme alimentate da forte vento, tizzoni che dalla vegetazione avvolgevano anche a decine di metri di distanza e situazione di grande rischio per la zona del centro storico. In particolare, per un ristorante. Lì è stato anche necessario portare via sei bombole del gas, per evitare quella che sarebbe stata una strage. Nelle operazioni per venire a capo, anche con mezzi di fortuna, del rogo, qualcuno è pure rimasto ustionato. È il caso del maresciallo pugliese, ad esempio. Ora è in convalescenza. Con qualche problema anche agli occhi. E poteva andare molto peggio. A causa di sconsiderati delinquenti che devastano ambiente e mettono tranquillamente a repentaglio le vite degli altri.